Venerdì 22 Gennaio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 19
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

**Abbonamenti:** Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 60.00 — Trimestre Lire 15.00 — Semestre „ 30.00 — Mese „ 5.00
Estero-Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

**Inserzioni:** Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-55) e Succursali
**Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

# Cronaca Provinciale

## Il 1926 annata di maggiolini?!

Sotto questo titolo il «Corriere del Villaggio» lancia un giusto allarme per invitare gli agricoltori a tenersi pronti per la lotta senza quartiere da fare contro i temuti e temibilissimi «Scussons».

E' infatti noto che il ciclo vitale di questi terribili nemici delle piante si compie in tre anni di modo che ogni tre anni si ha la invasione degli insetti perfetti che tanto danno arrecano ai gelsi ed alle piante da frutto in genere.

Durante il periodo che passa, cioè nei due anni intermedi, le larve dell'insetto vivono sotto terra ove si nutrono rosicchiando le radici delle più svariate specie vegetali.

Le larve nascono da uova che le femmine adulte depongono in appositi cunicoli lunghi dai cinque ai quindici centimetri e scavati nel terreno. Le larve nascono generalmente dopo cinque o sei settimane da che sono state deposte le uova.

Nelle annate da maggiolini, il numero di questi, specialmente in alcune località, raggiunge cifre veramente impressionanti.

Come tutti sanno, i danni arrecati dai maggiolini sono gravissimi, tanto quando sono allo stato larvale e vivono nel terreno, come allo stato adulto, rosicchiando le foglie di varii alberi, compresi quelli da frutto.

Conosciuti i danni che arreca questo insetto, è noto che nell'anno prossimo, abbondantissimo sarà il numero di questi insetti, è necessario apprestarsi alla lotta per poter diminuire le perdite che essi producono.

Occorre subito, sin da ora, organizzare la lotta sicura contro questi insetti, allo scopo di diminuire i danni immediati e quelli che produrrebbero fra tre anni ove si lasciasse loro compiere il nuovo ciclo vitale.

E la migliore lotta sta nella raccolta: nessun maggiolino dovrebbe essere lasciato, ma tutti fino all'ultimo per così dire, dovrebbero essere catturati e distrutti.

E' bene anche ricordarsi che questi insetti disseccati possono essere utilizzati quale alimento nutrientissimo per i polli, le razioni comuni dei quali sempre sono povere di alimenti azotati che invece è sovrabbondante nei maggiolini (circa il 18 per cento).

Ma la lotta che ora possiamo fare, diremo lotta preventiva, è quella che, approffittando della voracità del pollame (tacchini in genere) e della loro predilizione per le larve di insetti, ci indica: far sì che su terreno appena lavorato vadano a razzolare le galline ed i polli in genere, che certamente saranno capaci di distruggere una quantità ragguardevole di larve portate alla superficie dal lavoro dell'aratro. E, rimasta classica la lotta vittoriosa del prof. Zacchi di Treviso in una vasta tenuta vicino a Conegliano, che era spesso invasa da questi insetti.

Un grande allevamento di tacchini che apportunamente erano mandati a pascolare sui terreni appena lavorati, anzi si mandavano a seguire l'aratro, permise in pochi anni di distruggere completamente il voracissimo nemico.

Dunque, colla lotta preventiva e con la lotta diretta, ci si prepari a vincere anche lo «scusson».

---

**TRICESIMO**

### La grande attesa per domani sera

Il Comitato per il grande «Veglione del Littorio» sta ultimando febbrilmente i preparativi. Due squadre di fascisti lavorano ininterrottamente sotto la direzione del dott. di Gaspero Rizi per completare la trasformazione artistica del teatro in istile giapponese. Un gentile gruppo di fasciste lavora con altrettanta alacrità per formare tutti i fiori necessari per l'addobbo.

E' assicurato l'intervento di diversi gruppi di maschere in costumi giapponesi originali.

Anche i palchi fatti costruire nel pepiano sono esauriti.

In considerazione dell'eccezionale concorso di pubblico per la grande serata di beneficenza e di allegria, il Comitato ha disposto, perchè il maestro Pignoni che lancierà dei ballabili nuovi aumenti notevolmente il numero dei professori di orchestra.

L'albergo al Friuli ha disposto per la cena e si è provvisto di vini profumatissimi, a prezzi convenienti.

**MANIAGO**

### Patriottica cerimonia

Domenica 24 corr., alle ore 10 in piazza S. Carlo, seguirà la solenne inaugurazione del monumento ai 22 Caduti, che Tesis di Vivaro, borgata di 700 abitanti, ha innalzato per onorare i suoi Eroi. Il Monumento rappresenta una figura di donna in bronzo con in mano una catena spezzata, simbolo della vita spezzata dei prodi giovani. E' opera dello scultore prof. Pischiutta di Spilimbergo.

Alla cerimonia sono invitate le autorità civili e militari della zona e interverrà anche uno squadrone del Genova Cavalleria con la Banda.

### Musicista che si fa onore

Togliamo dai maggiori giornali del Veneto che in Quaresima verrà rappresentata, in uno dei maggiori teatri di Berlino, l'opera di carattere eroicomico: « Don Giovanni nel paese degli Zulù » composta dall'egregio nostro maestro di musica prof. rag. Sem Vendramin.

Vive congratulazioni ed auguri di felice successo.

## CRONACA CIVIDALESE

### Solenni e commoventi onoranze alla salma di Carlo Rizzi

(21). — Operare bene e farsi amare è una nobile virtù: essa era impersonificata dal nostro concittadino e vice segretario comunale Carlo Rizzi, la cui salma, fra il compianto generale, fu oggi rtasportata nel recinto sacro per riposare eternamente.

E non potevano essere più solenni i funebri dell'estinto. La cittadinanza tutta era presente. Via Iacopo Stellini e adiacenze, ancora prima dei funebri erano letteralmente accupate da innumerevoli persone che deponevano la firma negli albi.

La salma venne levata dalla camera ardente e portata a braccia da dipendenti e segretari comunali. In duomo seguirono le esequie e dopo di queste si formò nuovamente il corteo, che lentamente si diresse alla volta del Cimitero, attraversando fra due fitte ali di popolo, Largo Boiani, via Dante e Borgo S. Pietro.

Lo precedevano le insegne religiose, gli alunni delle scuole comunali, con in testa la bandiera, asieme a quella del Giardino Infantile, tutto il corpo insegnante col direttore didattico cav. Rieppi. Venivano poi le corone, portate a mano, omaggio della famiglia Marioni, del figlio Odo e quella del Comune, portato da dueguardie municipali. Il clero salmodiante con a capo il Decano cav. uff. dott. Liva precedeva la carrozza di prima classe, nel cui loculo era riposta la bara del caro Estinto, con sopra una corona di fiori della desolata moglie e figli.

Reggevano i cordoni il sottoprefetto cav. uff. Perini, il sindaco comm. avv. de Pollis, il segretario di Moimacco Lavarioni Eugenio per il Sindacato dipendenti dei Comuni del Circondario e il signor Zanuttini Achille per gli impiegati del Comune.

Seguivano la bara i figli Odo e Amedeo, il genero avv. Marioni, il geom. Rizzi, e altri parenti.

Una infinità di cittadini seguiva il feretro, e moltssime signore e signorine in gramaglie. La bandiera del comune era scortata da due valletti.

Tentiamo elencare qualche nome: Assessori cav. Moro, comm. prof. Accordini, Malloni, Zuliani, Pretore cav. Alessio, comm. avv. Nussi, nob. Riccardo Albini, cav. Lorenzo Albini, dott. cav. Sartogo, ing. Vittorio Moro, cav. rag. Pagnutti, rag. Massimilla, segretario del fascio Rocchetti e Zanutto, cav. co. Renato della Torre, dott. Giuseppe Pancino, Ilio Petronio, avv. cav. Brosadola, avv. Faleschini, Cozzarolo Carlo, dott. Munich, ing. Paciani, Gigi Cossio, dott. della Torre, Caneva Guglielmo, rag. Pagnutti Spart., cav. Piasentini, Zanuttini Ettore, Velliscig Achille, rag. Del Basso, Sulle Rodolfo e Carlo, Aviani Giovanni, dr. Gino Ricci, capitani Toldo e Pacca, dott. Della Savia, cav. Rossi, prof. Argenton, e a lungo si potrebbe continuare ancora. Basta dire che Cividale tutta era rappresentata. Si notava inoltre la Bandiera della Società Operaia col Commissario signor Gottardis e molti soci.

Moltissimi segretari ed impiegati dei comuni del Circondario vollero salutare ancora una volta il loro caro collega; abbiamo notato quelli di Faedis, Attimis, Povoletto, S. Pietro, Tarcetta, Moimacco, Ipplis, Prepotto; insomma quasi tutti i comuni erano rappresentati.

E lentamente questo lunghissimo corteo attraversa le vie accennate, sostando in Borgo S. Pietro.

#### L'estremo saluto della città

Si avanza il Sindaco e, con voce commossa, porta all'Estinto l'estremo saluto.

Un lutto irreparabile — dice il comm. de Pollis — ci ha colpito con la immatura e repentina perdita di Carlo Rizzi. Di fronte a questa bara, che racchiude le sue spoglie, dobbiamo inchinarci commossi e reverenti. Pieghiamo la fronte dinanzi a questo cittadino leale e franco che non conobbe nella sua vita che il lavoro e la famiglia.

Carlo Rizzi, dopo aver prestato la sua apprezzata opera per 18 anni nel comune di Prepotto, passò al nostro in qualità di vice segretario e per altri 20 anni prestò l'opera sua diligente, attiva e onesta, lasciando traccia del suo lavoro. Tutte le amministrazioni che si susseguirono lo ebbaro apprezzatissimo cooperatore.

Carlo Rizzi, della sua alta missione, non volle abbandonare il posto e fino all'ultimo momento volle compiere il suo dovere, non preoccupandosi del male di fronte all'ufficio. Per queste sue doti era amato e stimato da tutti.

E' maggiormente la cittadinanza tutta amava Carlo Rizzi, perchè egli non si era mai interessato di partiti politici, rimanendo sempre in disparte, dedito solo al lavoro.

A nome mio e dela cittadinanza tutta — conclude il sindaco — caluto commosso la salma di Carlo Ricci.

#### Il saluto degli impiegati

Si avvicina al feretro il signor Eugenio Lavaroni, segretario del Comune di Moimacco.

***

A nome della famiglia dei segretari ed impiegati degli Enti Locali — egli dice — compio il mesto e doveroso ufficio di porgere l'estremo saluto al carissimo collega ed amico rag. Carlo Rizzi.

Funzionario di ordine e rettitudine esemplare, aveva formato un culto speciale nell'adempimento dei suoi doveri e con la sua spiccata competenza congiunta al tatto e cortesia si era acquistata la stima e la simpatia dei superiori e della popolazione.

Tanto nel Comune di Prepotto come in questo, ove da 20 anni disimpegnava le funzioni di vice segretario, ha lasciato una pregevole impronta della sua opera.

Fu milite attivo e prezioso del nostro Sindacato al qua e da parecchi anni ha dato il contributo della sua esperienza inspirata costantemente a sentimenti di devozione alla legge e di elevato patriottismo.

E' caduto sulla breccia come un soldato fedele e convinto della sua importante missione.

Esprimo il massimo cordoglio per la repentina scomparsa dell'ottimo funzionario e depongo sulla sua bara il fiore della perenne rimembranza.

Amico Carlo Rizzi, Vale!

Dopo questi estremi saluti, le bandiere si inchinano e la salma prosegue verso il Cimitero, seguito dai più intimi.

Non poteva riuscire pù solenne questa manifestazione, verso il caro e amato Carlo Ricci. Ciò lenirà, sia pure in piccola parte — l'immenso dolore dei congiunti, ai quali rinoviamo le nostre più vive condoglianze.

***

Durante i funebri nel palazzo comunale stava esposta in segno di lutto la bandiera abbrunata.

***

Il Sindacato dei dipendenti comunali, per onorare la memoria del collega Carlo Rizzi, ha versato alla Congregazione di Carità L. 100.

#### Decesso

Una giovine esistenza si è spenta oggi: il giovane Giovanni Miani di Giuseppe, di anni 18, è passato a miglior vita.

Da tempo un forte morbo lo minava. In questi ultimi tempi pareva che il buon giovane potesse resistere, ma aggravatosi nuovamente, egli fu tratto alla tomba.

Al padre, che tanto amava questo suo unico diletto figlio, alla mamma, alla sorella e parenti tutti, inviamo sentite condoglianze.

#### Eredità all'Ospedale

Con decreto prefettizio di questi giorni, l'Ospedale Civile di Cividale, in esecuzione del deliberato 17 luglio 1925 preso dal Consiglio di Amministrazione, è stato autorizzato all'accettazione, con il beneficio d'inventario dell'eredità lasciata all'Ospedale Civile dalla signora Lesa Teresa fu Valentino vedova Cicuttini, con testamento pubblico 14 aprile 1925.

---

**S. VITO AL TAGLIAM.**

### L'inaugurazione del Convento di Madonna di Rosa

Domenica prossima 24 corrente sarà inaugurato il nuovo convento di Madonna di Rosa e per tale solennità interverrà il Vescovo della Diocesi di Concordia e il Rev. Padre Provinciale dei Frati Minori.

Ecco il programma delle cerimonie: ore 9: Benedizione della Cappella del Suffragio. — Ore 9.30 Messa solenne. — Ore 11 Benedizione del Concento e della Sala. — Alla sera alle ore 7, trattenimento in onore dei Benefattori offerto dal Circolo Cattolico «Paz et Bonum» di Madonna di Rosa.

### Consiglio Comunale

Per proseguire la discussione sull'ultimo ordine del giorno il Consiglio Comunale si riunirà nell'apposita sala Consigliare sabato prossimo 23 gennaio alle ore 16.30.

### La morte della contessa Rota

Per onorare la memoria della defunta Contessa Adelina Rota Gamberini l'amministrazione co. Fratelli Rota ha inviato a questo Ente di Beneficenza le seguenti somme: L. 1000 per la Cucina Economica L. 1000 per gli Asili Infantili, L. 1000 per le Madri, Vedove ed Orfani di guerra.

Pro Cucina Economica, lire 50 il sig. Andrea e Maria Pascatti, lire 25, la sig.ra Nora Canessa.

Agli Asili Infantili lire 10 dalle sorelle signore Fadelli.

**S. GIORGIO NOGARO**

### Veglionissimo della Società Operaia di M. S. e Istr.

(21) Grande è l'aspettativa per il tradizionale Veglionissimo che sabato sera 23 verrà dato a totale beneficio della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione.

Il Direttore artistico sig. Luciano Michelutti, efficacemente coadiuvato dal valido appoggio di numerosi soci, sta studiando ed applicando i migliori effetti di luce e colori affinchè Tersicore trovi quello sfarzo e solennità che si conviene in simili circostanze.

Anche il Direttore del ballo, sig. Angelo Bornacin, fa quanto è fattibile per la buona riuscita della serata; solo — ci par di vederlo.... — resterà indeciso se attendere alla sua direzione o scegliere tra le gentili danzatrici per il cimento al dolce ritmo.

L'orchestra Bortoluzzi avrà un ricco repertorio di scelti e nuovo ballabili.

Lo splendido regalo che verrà sorteggiato fra i partecipanti al ballo consiste in un ricco servizio da liquori in argento; esso fa bella mostra di sè in una vetrina del negozio manifatture del sig. Bet Orazio.

Diverse coppie stanno allestendo con meticolosa cura, dei pomposi costumi di maschera; per modo che, tutto sommato, l'aspettativa menzionata è più che legittima.

**CODROIPO**

### Nomine nel Sindacato Magistrale

Nel pomeriggio di l'altro giorno è seguita la riunione dei maestri per costituire il Sndacato Magistrale fascista. Era presente anche il comm. prof. Garassini, ed il segretario politico del fascio sig. A. Barnaba.

I maestri in numero di 53 hanno aderito alla costituzione del Sindacato Magistrale, nominando a membri del direttorio i seguenti: Direttore Passoni, A. Fabris, G. Fragale, I. Migotti-Montico, P. Pasquotti.

Il signor Barnaba espresse il suo vivo compiacimento per la formazione del nuovo Sindacato.

Si inviarono infine telegrammi di omaggio a S. E. Benito Mussolini ed al Provveditore agli studi.

Seguì poscia un rinfresco.

**GEMONA**

### Fusione di Società

Anche la Società Commercianti ed Esercenti ha aderito per la fusione con la Pro Glemona, Sportiva e Sempre Verde.

### Il Club non va

Poca simpatia ha incontrato la progettata istituzione di un club a cui dovrebbero far parte le persone più facoltose della città per cui si ignora se la fondazione avrà luogo.

### Le cariche alla «Pro Gemona»

Iersera il Consiglio della Pro Glemona ha proceduto alla nomina delle cariche.

A presidente è stato rieletto il sig. Lodovico Giovio, o vice presidente il sig. Lorenzo Fachini, a direttori i signori De Carli rag. Giuseppe, Dosi geom. Gino, Falomo Giacoma e Fantoni Guido.

A revisori dei Conti sono stati nominati i signori: Baldissera geom. Giacomo, Diletti Edoardo e Tessitori Antonio.

### La mascherata

Il corso mascherato è stato fissato per domenica 14 febbraio p. v. In caso di cattivo tempo si farà martedì 1, ultimo di Carnevale.

Apposito Comitato sta già allestendo il programma ed ha iniziato la raccolta delle offerte per far fronte alle non lievi spese e pei premi da assegnarsi ai gruppi di maschere. Sono già state raccolte parecchie centinaia di lire.

### Il giuramento degli impiegati

In una sala del Municipio domenica 24 corr, alle 11, gli impiegati comunali presteranno il prescritto giuramento.

### I sovversivi di Interneppo

Il Comune di Bordano dà molto lavoro alle autorità a causa dei sentimenti sovversivi di buona parte dei suoi abitanti ed in ispecie di quelli della frazione di Interneppo.

I Carabinieri devono fare continui appostamenti per poter colpire certi individui che portano il disordine nel paese. L'altra sera i diciannovenni Rossi Egidio di Giuseppe, Rossi Primo di Lorenzo, Rossi Giovanni di Lorenzo, Rossi Gelindo di Fr., Rossi Giovanni di Fortunato e Rossi Remigio di Francesco hanno percorso le vie di Interneppo cantando e gridando: « Evviva il socialismo; evviva «Lenin» che lo ha fondato; bandiera rossa dovrà trionfare, abbasso Mussolini, vogliamo tagliare la testa a Mussolini ecc. ecc. ».

I Carabinieri hanno potuto identificare i malintenzionati e li hanno deferiti all'autorità giudiziaria.

### Il Comune al Touring

Il commissario prefettizio dott. cav. Castellani ha inviato il seguente telegramma alla direzione del Touring Club:

«Gemona partecipa lutto perdita illustre Presidente geniale insuperato apostolo turismo nazionale. — Commissario prefettizio: Castellani ».

### Lascia il Direttorio

Apprendiamo che il rag. Giuseppe De Carli ha rassegnato le dimissioni per ragioni di salute e per motivi inerenti alla sua azienda, da membro del Direttorio e da commissario straordinario della Sezione Combattenti.

**VIVARO**

### Inauguraz. del Monumento ai Caduti in Tesis

Domenica 24 corr., Tesis, frazione di Vivaro, borgata che conta circa 700 abitanti, assolverà al sui debito di gratitudine verso i suoi 22 gloriosi Caduti per la Patria, coll'inaugurazione del monumento.

Il bel monumento, opera dello scultore Pischiutta di Spilimbergo, sorge in Piazza San Carlo e rappresenta una figura di donna in bronzo, che tiene in mano una catena spezzata, simbolo delle vite troncate dei giovani eroi.

Alla cerimonia, che avrà luogo alle ore 10, sono invitate tutte le autorità civili e militari, le associazioni della zona.

Interverrà anche uno squadrone del Genova Cavalleria con la banda del reggimento.

**OVARO**

### Buona Usanza

A favore della locale Congregazione di Carità vennero versate le seguenti somme: signor Straulino Francesco L. 15 in segno di plauso all'opera di ricostruzione dell'attuale Governo Nazionale e specialmente all'istituzione del Podestà; signor Facini Luigi 25 in morte del sig. Di Sopra Prospero, sig. Foraboschi Giuseppe L. 15 signor Gonano Giuseppe 15, signor Spinotti Giov. Antonio L. 15.

**PORDENONE**

### Modificazione della Società Campo Sportivo

A giorni seguirà l'assemblea degli azionisti della Società anonima Cooperativa per il Campo Sportivo.

Fra gli altri oggetti da deliberarsi vi è la trasformazione della Società e la modifica dello Statuto Sociale.

**SAN DANIELE DEL FRIULI**

### Cronaca funebre

Ieri, in forma solenne seguirono due funerali: del compianto signor Carlo d'Agostini, e del compianto signor Pietro Di Giorgio, il primo noto e stimato agricoltore, ed il secondo pure stimato e benvoluto collaboratore del notaio cav. dott. Legranzi.

Il cordoglio destato a San Daniele per la perdita di questi due cittadini è stato profondamente sentito.

### Giudice conciliatore

Con decreto recentissimo la Corte d'Appello di Venezia nominava a giudice conciliatore di questo Comune, il cav. Domenico Menchini stimato consigliere comunale. Il cav. Menchini sostituisce nella carica l'ing. Gonano. Al neo eletto i nostri rallegramenti.

**MANZANO**

### Per incrementare l'attività del Fascio — Una elargizione cospicua

Il conte Ascanio di Brazzà Savorgnan, per onorare la memoria di suo padre, il sen. Filippo, ha versato nelle mani del Segretario politico signor Tavagnacco, la somma di L. 5000, onde incrementare l'attività del nostro Fascio.

**DIGNANO**

### Una denuncia

I carabinieri hanno denunciato certo Lorenzo Della Vedova di Ernesto, che colpiva con un pugno alla faccia il sig. Costantinio Costantini, membro del Directorio del Fascio.

**SPILIMBERGO**

### I combattenti di Arba e di Toppo

Sabato prossimo, 23 corrente, alle ore 17, l'avv. Margarita, fiduciario di zona dei combattenti per i Mandamenti di Spilimbergo e Maniago, costituirà ufficialmente la sezione Combattenti di Toppo; nella domenica, alla stessa ora, costituirà quella di Arba.

**S. GIOVANNI DI MANZANO**

### Produzione dei cori udinesi

Domenica, 24, alle 15 precise nella sala Teatrale P. Zorutti recentemente inaugurato e di proprietà Braida, senza alcun fallo si darà una straordinaria audizione di Cori Friulani diretti dal Maestro A. D. Cremaschi della vostra città.

Si canteranno villotte e canzoni nuovissime e di grande attualità, assieme alle vecchie e migliori del repertorio. Seguirà un gran ballo popolare con scelta orchestra. Gli amanti dell'arte vocale sono avvertiti.

**AVIANO**

### La Befana ai bambini

Una simpatica festicciola è seguita ieri, con largo intervento di cospicue famiglie di Aviano, la distribuzione dei doni della Befana ai bambini dell'Asilo Infantile che, diretti dalla signorina Falomo, diedero uno scelto trattenimento. Per questo scopo benefico si poterono raccogliere circa 700 lire.

Il presidente sig. Forte, al termine del trattenimento ha ringraziato i presenti per il loro gentile gradito intervento.

---

## Il Congo Belga
### (Note ed impressioni di un concittadino)

#### Le vie d'accesso al Congo

Quattro e diversissime fra loro possono considerarsi le attuali vie d'accesso al Congo Belga.

Ognuna di esse, oltre ad avere caratteristiche proprie, conduce a punti diametralmente opposti. Si potrebbe quasi identificarle con i quattro punti cardinali. La via di Matadi, quella che chiameremo dell'Ovest, è la più frequentata e porta direttamente alla capitale (Boma) e nei distretti del Basso Congo.

La via del Capo, o via del Sud, costituisce la più rapida e comoda comunicazione con Elisabethville e l'alto Katanga.

La via di Dar-es-Salam, all'Est, attraversa il territorio inglese del Tanganika (che ante-guerra costituiva l'Africa orientale germanica) e porta rapidamente nella regione dei grandi laghi.

Ultima, verso nord, la via dell'Egitto, più malagevole delle altre tre, ma costituente nondimeno la più rapida comunicazione fra il Mediterraneo ed i distretti dell'Alto Uellé e dell'Huri, dove si trovano le miniere d'oro di Kilo e di Moto.

Una quinta via, poco frequentata, è rappresentata da Beira, il porto del Mozambico portoghese, sull'Oceano indiano, dal quale parte la linea ferroviaria che congiunge questa città alle linee della Rodhesia inglese, attraverso le quali si arriva facilmente alla frontiera del Katanga a Sakania.

Quest'ultima sarebbe la via più breve dai porti del Mediterraneo ad Elisabethville se non mancasse la comunicazione diretta fra Salisbury e Kafus nella Rodhesia inglese (di questo tronco ferroviario si è incominciata la costruzione) ciò che obbliga il viaggiatore ad un lungo giro vizioso verso il sud.

Un progetto che data da alcuni anni (il progetto Williams) ed alla cui realizzazione si attende con una certa sollecitudine, permetterà fra una decina d'anni di raggiungere l'alto Katanga, servendosi del Benguela-railway la nuova grande arteria ferroviaria in costruzione attraverso l'Angola portoghese che riunirà la baia di Lobito a Tshilongo, nel magnifico distretto minerario dell'alto Luapula.

A seconda della località nella quale uno intenda recarsi, sarà bene scegliere l'una o l'altra delle vie sopradette, onde evitare faticosi e disagiati viaggi attraverso l'interno del paese.

***

La via di Matadi è — come si disse — la più frequentata, forse per il fatto che (essendo il Governo più o meno interessato in tutte le grandi imprese di trasporti della Colonia) gli agenti governativi inviati al Congo, qualunque sia la loro destinazione, devono servirsi di questa via per raggiungere la residenza che loro è assegnata.

Avviene così che il disgraziato «travet» che deve recarsi ad Elisabethville e dopo vent'un giorni di navigazione sbarca a Matadi, può considerarsi all'inizio delle sue pene.

Egli dovrà infatti attendere il turno per avere un posto nel trenino che in due tappe (dopo lunghe giornate) lo condurrà a Kiushasa. E qui di nuovo perdere qualche giorno in attesa dell'imbarco sopra uno dei pochi vapori fluviali che fanno il servizio fra Kiushasa e Stanleyville e che impiegano due settimane e più per raggiungere quest'ultima città.

Qui giunto, la ferrovia lo attende di nuovo (sbarco, rimescolio di bagagli, caccia allo scompartimento ecc.). Il giorno dopo sarà a Ponthierville e dovrà ancora cambiar sistema di locomozione. Un nuovo vapore lo aspetta, più piccolo, più scomodo e più maltenuto del precedente. Nuova installazione a bordo e nuova navigazione di tre giorni fino a Kindu. Poi di nuovo a bordo e nuova navigazione da Kindu a Kongolo e poi ancora sei giorni di navigazione lungo l'interminabile Lualaba fra Kongolo e Bukama e infine gli ultimi 350 chilometri di ferrovia che depositano l'infelice ad Elisabethville, dopo più di un mese di viaggio, a contare dal suo arrivo a Matadi!

Che se poi l'impiegato è padre di famiglia e conduce seco la moglie ed un paio di marmocchi, allora... è meglio non pensarci!...

***

Comodissima e munita del massimo «comfort» è la via del Capo. Le linee inglesi di navigazione che fanno servizio fra Southampton e la Città del Capo compiono la traversata in sedici o diciasette giorni con piroscafi muniti di installazioni modernissime. L'arrivo a Cape-Town coincide con la partenza verso l'interno dei grandi e lussuosi express della Compagnia Sud-Africana.

Malgrado lo scartamento ridotto (tutte le linee coloniali hanno in massima adottato lo scartamento di 1.065) la composizione dei treni rivaleggia con quella dei grandi espressi europei.

Vetture intercomunicanti, con posti a letto, vettura ristorante e vettura belvedere, trainate da potentissime locomotive, compiono i 2700 chilometri del percorso fra Cape-Town ed Elisabethville in poco più di sei giorni. Il materiale è nuovissimo, di una signorilità ed una comodità che invano si cercherebbe su molte delle migliori linee d'Europa. Nulla vi manca, dall'illuminazione elettrica al servizio di bagni!

In totale, dunque, ventitre giorni di viaggio fra l'Inghilterra ed il centro più popoloso e più interessante della Colonia belga del Congo.

Il dopo guerra ha reso non meno facile ed interessante la via di Dar-es-Salam, che permette di raggiungere rapidissimamente la regione dei grandi laghi, il centro stesso dell'Africa equatoriale. Varie linee di navigazione fanno scalo a Dar-es-Salam, dove il Belgio, in seguito al trattato di pace, possiede una base ed un porto franco.

Una magnifica arteria ferroviaria di 1260 chilometri, costruita accuratamente dalla Germania e ultimata nel 1914, congiunge Dar-es-Salam e Kigoma, posta sulle rive del lago Tanganika, a poca distanza da Ugigi, che fu importantissimo mercato di schiavi al tempo dei Sultani di Zanzibar e che è ancora oggi un attivo centro di propaganda islamitica.

Ugigi è celebre anche per l'incontro ivi avvenuto il 5 novembre 1871 fra Stanely e Livingstone, che si credeva scomparso nell'Africa misteriosa ed alla cui ricerca lo Stanley era partito per incarico del direttore del «New York Herald», il grande quotidiano americano.

Una piccola piramide, innalzata all'ombra del mangostano che fu piantato sul luogo dell'incontro, porta una iscrizione che ricorda l'avvenimento.

Il viaggio è altrettanto comodo che sulle linee del Sud-Africa e bastano poco più di 48 ore per giungere dalle rive dell'Oceano Indiano a quelle del lago Tanganika attraverso un bellissimo paesaggio. Una breve fermata dà modo di visitare la capitale del Tanganika Territory, quella Tabora che l'eroismo delle truppe belghe bianche e di colore, seppe conquistare nel settembre 1916. Impresa eroica, che si concluse dopo infiniti stenti, attraversando i tre quarti del continente nero, dall'Ovest all'Est, in condizioni quali si possono facilmente indovinare dovessero essere quelle di un esercito, sia pure ridotto, costretto a spostarsi durante settimane e mesi attraverso la foresta equatoriale e l'arida brussa.

***

Partendo dal Cairo, è oggi concesso raggiungere rapidamente l'Alto Uellè attraverso il Sudan Egiziano, in condizioni meno confortabili che per le via precedentemente descritte, ma oltremodo interessanti per chi viaggi «en touriste».

Dal Cairo a Kartum l'impresa è facile essendo queste due città collegate dalla maggiore delle linee ferroviarie egiziane, quella che, in un avvenire non lontano, costituirà il primo tronco della grande transafricana riunente il Cairo al Capo. Dopo Kartum, il viaggio si prosegue verso Fascioda (il cui famoso incidente per poco non scatenò una guerra franco-inglese), la regione di Bahr-el-Gazal, e l'Alto Uellè a mezzo dei battelli risalenti il Nilo e delle linee automobilistiche che, su piste ben tracciate, collegano queste località ai centri minerari di Moto e Kilo.

F. [illegible]

# Cronaca Cittadina

## La crisi nelle amministrazioni locali

### Il Presidente della Commiss. Reale si è dimesso

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per l'Amministrazione provinciale ci comunica:

Il Presidente della Commissione Reale che da quattro giorni trovasi a letto per un attacco di forte e dolorosa faringite, ha fatto ieri comunicare al Prefetto del Friuli la seguente lettera:

« Ill.mo Signor Prefetto del Friuli — UDINE

« In seguito alla situazione che si « è andata formando in questi ulti« mi tempi in taluni ambienti del fa« scismo friulano, do le mie dimis« sioni da Presidente della Commis« sione Reale per l'Amministrazione « della Provincia del Friuli; giacchè « ritengo che un uomo politico che « ha responsabilità direttive, se deb« ba avere avversari politici, non pos« sa avere nemici nel campo in cui « milita.

« Sono orgoglioso di avere dato al« l'Amministrazione della mia Provin« cia, per un periodo di tre anni, sen« za limiti la mia fede fascista sen« za soste nè riposi la mia opera quo« tidiana.

« Con cuore friulano, auguro alla « mia Provincia di aver sempre am« ministratori che possano dare ad es« sa ciò che di energia e di sapere io « non ho potuto nè saputo dare.

« Di questo mio atto dò comunica« zione a S. E. il Ministro dell'Inter« no dal quale ripeto l'onore della no« mina.

« Col massimo ossequio
GINO DI CAPORIACCO ».

**

Anche per l'on. co. Gino di Caporiacco crediamo di poter ripetere, sull'azione da lui spiegata, quale Capo della Provincia, un sommario giudizio favorevole. Assai ponderosa e irta di difficoltà riesce ora — e più riesciva nel principio del triennio in cui il co. di Caporiacco presiedette la Commissione Reale — l'amministrazione della Provincia del Friuli: difficoltà di indole politica, come l'irritazione di di Gorizia, per non essere più capoluogo di una Provincia indipendente; d'indole finanziaria, come la gravosa eredità che l'unificazione del Friuli portò seco e la necessità di provvedere ad urgenti ed ingenti bisogni così di Gorizia come delle altre parti del Friuli Orientale (Istituti Ospitalieri, manicomiali, d'istruzione ed altre opere pubbliche): bisogni la cui soddisfazione restava, in tutto o in buona parte, a carico della Provincia; difficoltà di indole amministrativa derivanti dalla diversità di lingua, di legislazinoe ancora non unificata...

L'attività del co. Gino di Caporiacco si rivolse a superare quelle difficoltà; egli cercò conquistare la fiducia dei goriziani; cercò dare impulso o favorire molteplici ed utili iniziative, portare un notevole contributo alla ricostruzione morale e finanziaria della Terra friulana, che fu, tra le Provincie d'Italia, la più straziata dalla immane guerra e dall'invasione.

Questo sentiamo e crediamo di poter dire sommariamente del co. Gino di Caporiacco quale presidente della Commissione Reale. Non in tutto potevamo concordare, naturalmente, con le direttive della sua amministrazione o con qualche altro particolare di essa; noi vorremmo che, almeno finchè durano gli attuali disagi — e dureranno un bel pezzo, a quanto è lecito prevedere oggi — le amministrazioni pubbliche fossero più parsimoniose, per mitigare, se non per limitare, gli aggravi fiscali. Ma, a parte questa discordanza fondamentale, dobbiamo riconoscere che il co. Gino di Caporiacco ha dedicato all'Amministrazione della Provincia del Friuli una passione ed una attività non comuni — e «con cuore friulano».

### Quando furono comunicate le dimissioni

L'on. di Caporiacco da qualche giorni trovasi ammalato.

Ieri nel pomeriggio incaricava il segretario generale della Commissione Reale, comm. Giuliano di Caporiacco, di comunicare copia della lettera di dimissioni al R Prefetto, inviando nel contempo il telegramma al Ministro dell'Interno S. E. Federzoni.

Il comm. Giuliano di Caporiacco trasmetteva subito la lettera al vice-Prefetto comm. Foschini, trovandosi il gr. uff. Ricci assente.

Ora sono, naturalmente, attese le dimissioni della intera Commissione Reale.

L'on. Moretti è atteso per oggi e dalle decisioni che egli sarà per prendere dipenderà l'ulteriore svolgimento della crisi.

### L'assessore Marcovich all'on. Spezzotti

Nel rassegnare le proprie dimissioni l'assessore comunale signor Vittorio Marcovich, ha inviato a S. E. Spezzotti la seguente lettera:

*Eccellenza,*

« Ella abbandona volontariamente il Suo posto di grave responsabilità e di rude lavoro perchè non è ammissibile che la dignità del « primo Cittadino » venga comunque intaccata; Ella difende così il decoro della carica e l'onore di Udine nostra.

In seguito alla Sua decisione, rassegno anch'io le dimissioni dalla carica di Commissario aggiunto.

Indubbiamente in questa circostanza gli Udinesi si soffermeranno a valutare particolarmente l'opera del Concittadino integerrimo dalla mente quadrata, dall'intelligenza acuta, la cui saggezza è ben nota anche al di là dei confini della piccola Patria.

Sanate sollecitamente le piaghe della invasione nemica, consolidato definitivamente il bilancio comunale, promosse opere insigni di pubblica utilità, rifiorite dovunque iniziative benefiche e culturali, riaccesi i traffici ed i commerci, riordinati e sveltiti i servizi municipali, Udine si trova sulla via del suo più brillante sviluppo e bene le si addice il nome di « Capitale del Friuli », di quel Friuli che in Lei è stato sopra ogni altra cosa presente pur tra le gravi cure di Governo.

Tutti sanno che ciò è dovuto all'opera instancabile di Luigi Spezzotti, patriota, lavoratore e fascista!

Io ascrivo a mio vanto l'essermi trovato molto spesso vicino a Lei.

Suo aff.mo
VITTORIO MARCOVICH

### Una lettera del signor Soligo

« Appena saputa la notizia delle dimissioni di S. E. Luigi Spezzotti da Commissario prefettizio del Comune di Udine il sig. Soligo inviò allo stesso la seguente lettera:

*Eccellenza,*

« Chiamato dalla fiducia della E. V. a coprire la carica di ufficiale dello Stato Civile del Comune e di Presidente della Commissione di prima istanza per le tasse locali ho dato disinteressatamente tutta la mia attività per l'opera di ricostruzione della nostra beneamata Città.

Nel momento in cui l'E. V. abbandona la dirigenza dell'amministrazione cittadina credo doveroso rassegnare le mie dimissioni.

f.to *ENRICO SOLIGO* »

### Altre dimissioni probabili

Ieri, un gruppo di cittadini, parecchi dei quali coprono cariche in istituzioni dipendenti dal Comune o di nomina comunale, si presentò al Regio Prefetto gr. uff. dott. Ricci, per esporgli la necessità in cui si sentivano di rassegnare in blocco le proprie dimissioni, in seguito a quelle già date dal R. Commissario S. E. Spezzotti.

Abbiamo notato, fra quelli che parteciparono a questo passo: l'uff. di gran croce senatore bar. Morpurgo, l'avv. comm. Bertacioli presidente della Cassa di Risparmio; il co. Raimondo de Puppi, il cav. uff. Larocca presidente della Congregazione di Carità, l'ing. cav. uff. Carlo Fachini, il comm. Alberto Calligaris, il dott. Viloresi, il signor Leoncini presidente della Unione Esercenti; ed altri due o tre, di cui non ricordiamo il nome.

Il colloquio col R. Prefetto si svolse nel modo più cordiale. Il Senatore Morpurgo presentò al gr. uff. dott. Ricci la Commissione. Il Prefetto, ascoltata l'esposizione delle ragioni per le quali era stata chiesta l'udienza, manifestò apertamente il suo pensiero: sembrargli cioè fosse il caso di attendere qualche giorno, finchè la situazione si chiarisse o meno, prima di prendere una decisione così grave quali sarebbero le dimissioni in massa. Questo essere il suo parere.

Ed a questo parere i presenti annuirono.

Per quanto sappiamo, sabato si raduneranno il Consiglio dell'Ospitale e quello della Cassa di Risparmio; domenica o lunedì si riuniranno collettivamente i rappresentanti delle varie istituzioni dipendenti dal Comune o che ebbero dal Comune la rappresentanza in altre: e soltanto allora si prenderà una risoluzinoe definitiva.

### Il Prefetto a Roma

Ieri sera è partito per Roma il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci.

Egli si recaa lla capitale per conferire con vari Ministeri circa interessi riguardanti la Prefettura.

### IL SUONO DELLE CAMPANE e un monito del Prefetto

Accade non di rado che in occasione di vittorie elettorali, dimostrazioni, liche o di partito e cerimonie del genere, si richieda alle autorità ecclesiastiche, specie nei piccoli centri, il suono delle campane delle chiese minacciandosi anche di ricorre re alla violenza qualora le autorità suddette rifiutino il loro consenso.

Ci risulta che, affinchè tale abuso abbia a cessare, la Prefettura del Friuli ha impartito opportune disposizioni ai dipendenti organi.

### NELLA FEDER. FRIUL. COMBATT. Sezione di Udine

Nella seduta del 19 corrente, la Pentarchia reggente la Federazione Friulana Combattenti ha deliberato quanto segue:

Preso atto delle dimissioni presentate dal cav. dott. Giacomo Luchini da presidente della Sezione di Udine, non raggiungendo più il Consiglio di questa il numero legale, la Pentarchia ne avoca a sè la direzione fino a quando non sarà nominato il Commissario.

Provvisoriamente viene dato incarico della reggenza della Sezione stessa al signor Luigi Bonanni.

### I lavori di riparazione di un ponte sul Ledra

Lunedì 25 corrente verranno iniziati i lavori di riparazione del ponte sulla strada Udine-Martignacco. Solo una parte della massicciata potrà essere lasciata a disposizione del traffico: i veicoli dovranno transitare a passo d'uomo.

### PEL CONCORSO CASE COLONICHE in bonifica

Ieri presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura si riunirono i rappresentanti degli Enti organizzatori del Concorso a premi per un progetto di casa colonica in bonifica.

Presieduta dal cav. Gaspari di Latisana, procedette alla nomina della Commissione giudicatrice, alla quale furono chiamate persone competenti.

La Commissione si radunerà quanto prima per l'esame dei progetti presentati dai concorrenti che sono una quindicina.

### BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Luigi De Simon, il sig. Giuseppe Vatri offri lire 10 all'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia.

## Università Popolare

### La conferenza - concerto di iersera

Dinanzi ad un pubblico scelto ed affollato, il Maestro G. G. Bernardi iniziò ieri sera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il Corso di conferenze su « La storia del melodramma ».

L'illustre oratore, accolto al suo apparire da vivissimi applausi, volle anzitutto, nella sua qualità di direttore Generale dell'Accademia Nazionale di Musica Antica, rivolgere un fervido e cordiale saluto alla Sezione Udinese dell'Accademia stessa, recentemente costituitasi in seno alla locale Società degli Amici della Musica: ed al nuovo cenacolo artistico augurò lunga, feconda, prospera attività del che — soggiunse — danno affidamento il forte volere e l'alto valore delle persone egregie che vi sono preposte.

Entrando poi in argomento, il M.o Bernardi cominciò con lo stabilire esattamente il significato di alcuni vocaboli che ricorreranno spesso nella sua trattazione (melodramma, opera, teatro) significato che egli definì desumendolo dai rispettivi etimi greci o latini.

Spiegò come il dramma greco — nelle tre forme tipiche della tragedia, della commedia e del dramma satirico — derivi dal ditirambo, il canto ibero o concitato che serviva a celebrare il culto di Dionisio, il dio del vino e della viticoltura, il mitico banditore della vita gioconda e lieta, che, si narrava, andasse peregrinando di paese in paese, incoronato di pampini, con un numeroso corteo di ninfe, satiri ed altri genii e boschi, facendo risuonare di grida festose le foreste ed i canti. E qui il conferenziere, con parola brillante, si diffuse ad esporre le classiche leggende intorno alla nascita del figlio di Giove e di Semele che, dopo il duplice nascimento, fu allevato dalle ninfe di Nisa.

A questo punto il maestro Bernardi aprì una parentesi, per dare alcune nozioni sulla teoria musicale greca; ed in forma semplice e chiara, così da riuscire accessibile anche ai profani, spiegò le caratteristiche dei tre modi principalmente in uso nell'Ellade — il dorico, il frigio e il lidio — e dei modi da questi derivati. E, tracciando un rapido quadro dello sviluppo storico della musica, parlò anche delle varie forme che essa assunse, passando dal genere diatonico al cromatico-enarmonico, e da questo (attraverso una fase di conciliazione) nuovamente al diatonico.

L'ultima parte della conferenza fu dedicata ad illustrare gli strumenti a corda adoperati dai greci: e sullo schermo passarono nitide proiezioni di lire, di cetre e di «trigoni», dei quali l'oratore spiegò le principali caratteristiche.

La trattazione fu corredata da interessanti audizioni vocali e strumentali.

La gentile signora prof. Clelia Giaccone Passaglia (soprano), con voce robusta, dal timbro simpaticissimo, educata ad ottima scuola, interpretò con sentimento ed espressione l'epitaffio di Sicilo, e la prima ode pitica di Pindaro, che fu da lei eseguita sia nella trascrizione con semplice accompagnamento all'unisono dell'arpa, sia in quella con armonizzazione del Naumann. Ogni brano fu salutato alla fine, da calorosi applausi.

Il peana del Museo di Berlino fu eseguito, invece che dal prof. Curatolo, indisposto, dal di lui allievo sig. Bruno Bragato del nostro Istituto Musicale «Jacopo Tomadini».

Accompagnarono ottimamente l'egregio prof. Antonio Ricci e l'arpista signorina Elide Gennari.

La conferenza, seguita dall'uditorio con vivissima attenzione, fu coronata alla fine da una vibrante dimostrazione di simpatia al brillante e dotto oratore, ed ai suoi valorosi collaboratori.

**

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Primo Zanotti terrà una conferenza su due poeti belgi: Maeterlinck e Verhaeren.

L'ingresso è libero e la sala è riscaldata.

### L'ASSEMBLEA DELLA FAMIGLIA FRIULANA a Milano

C. scrivono da Milano:

Domenica 24 corr. alle ore 15, la « Famiglia Friulana » terrà l'assemblea generale per procedere alla nomina delle cariche sociali e iniziare lo studio per l'attuazione del programma sociale.

Essendosi dimostrato insufficiente il locale di via Verziere 12, il Comitato provvisorio — in vista anche del promettente sviluppo che l'Associazione va prendendo — è venuto nella determinazione di trovare per le assemblee una sala più vasta.

Domenica prossima, quindi, i friulani si riuniranno in Piazza Santo Stefano, 5, presso il Ristorante Nani.

La sede provvisoria resta pertanto quella di via Verziere 12, ove tutti i giorni dalle ore 15 alle 17 — si troveranno appositi incaricati per fornire, a chi li chiederà, tutti gli schiarimenti, e le feste, nel pomeriggio, ogni sabato, sono previste per amichevoli riunioni.

Si rammenta ai soci che l'Assemblea del 10 gennaio ha deliberato che la quota di adesione sia di Lire Due e la quota mensile di Lire Tre.

### Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Ester Mattiussi: Pagani Angelo lire 10; di Gemma Canellotto-Pelos: Pagani Angelo 10.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0°: 746.0 — pressione al mare: 758.2 — temperatura: 0.8 — umidità (0-100): 72 — vento: N. E. debole — nebulosità (0-10): 10 — stato del cielo: incerto — temperatura delle ultime 24 ore: massima 5,8, minima 0.8.

### Grave incidente motociclistico ad un viaggiatore di commercio

Ieri sera, verso le 22, mentre i signori Emilio e Mattia Savonitti, facevano ritorno da Udine, al proprio paese di Buia, con lo automobile, giunti a metà circa dello stradone di Tricesimo, videro un motociclista steso a terra, la macchina rovesciata giaceva appresso. I fratelli Savonitti scesero dall'automobile per portare soccorso al disgraziato il quale presentava varie lesioni specialmente alla testa.

Fu raccolto prontamente e con l'auto trasportato al Civico Ospedale.

Qui giunto, il dott. Majeron riscontrò al motociclista, tale Amedeo Pittini fu Amedeo di anni 25 abitante in via Latisana 4, ferite lacero strappate alla regione sopraciliare sinistra ed al labbro inferiore.

Fu accolto nel Pio luogo, e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Pare che il Pittini, di ritorno in motocicletta da un giro d'affari, causa l'oscurità, abbia urtato contro un paracarro.

### DUE BICICLETTE CHE VOLANO....

Iersera, dall'atrio dell'abitazione del prof. arch. Ettore Gilberti, ignoti asportarono due biciclette, di proprietà dello stesso.

### UN ARRESTO PER RICETTAZIONE

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto il meccanico Lucio De Barba di Luigi, d'anni 28, da Pagnacco, denunciandolo all'autorità giudiziaria per ricettazione di una bicicletta rubata a Olindo Calligaris di Montegnacco.

### IL TRANSITO IN VIALE VENEZIA

*Signor direttore,*

mi permetto se, atarle un inconveniente che arreca grave disturbo al transito, in viale Venezia e danneggia la manutenzione di questa frequentatissima località. Dal giorno dell'ultima nevicata è invalsa la licenza per tutti i veicoli, non esclusi carri e carretti di ogni dimensione, di battere i viali laterali, i quali pur recano tanto di cartello « riservato ai pedoni », senza che alcuno intervenga a far rispettare la legge. Di guisa che i già pulitissimi e levigatissimi viali si sono trasformati in pozzanghere fangose solcate profondamente in ogni verso e tutt'altro che praticabili per i.... pedoni.

Che le condizioni, eccezionali di un paio di giorni abbiano permesso uno strappo alla regola, sta bene, ma via, ora l'abuso diventa consuetudine ed è tempo di provvedere. Tanto più che il tempo e la viabilità non sono più tali da ammettere giustificazioni.

La prego quindi pubblicare quanto le espongo, nella certezza di ottenere così un sollecito intervento dell'Ufficio di Polizia Municipale.

E la ringrazio dell'ospitalità.

*Un abitante di viale Venezia*

## Arte e Teatri

### Emilio Zago al teatro Sociale

Il grande artista ha esilarato iersera il numeroso pubblico intervenuto alla sua terza serata straordinaria, con una delle sue più famose interpretazioni: « I pelegrini de Marostega » di Libero Pilotto.

La commedia ha riportato, occorre dirlo? un successo caloroso e l'ilarità è durata tutta la serata, irrefrenabile e continua.

Zago, le signore Bianchini, il Bianchini e tutti gli altri artisti, sono stati festeggiatissimi e più volte evocati al proscenio alla fine di ogni atto.

Questa sera un altro capolavoro del teatro veneto: « Dall'ombra al sol » di Libero Pilotti. Emilio Zago sarà « don Gaetano » il prete garibaldino.

### Feste Carnovalesche

#### IL VEGLIONE DELLO STROLICH

Domani, 23, seguirà dunque, al Sociale, il terzo Veglione dello « Strolic Furlan ». Sono destinati i seguenti premi: alla migliore mascherina orologio a bracciale di oro; al miglior gruppo di almeno sei persone, servizio in argento di coppe da champagne; alla coppia che più si distinguerà ballo della Furlana, artistiche medaglie ricordo.

Strolic III chiamerà certo a raccolta buon numero di amanti di Tersicore.

### Un crek bancario?

Secondo insistenti voci, sarebbe imminente il crollo di un noto Istituto di credito locale, il quale dovrebbe la sua disgrazia ad una concessione troppo larga di sussidi al Comitato organizzatore del «Veglionissimo della Stampa» pro Mutilati.

Siamo in grado di smentire tali voci (il Comitato non ha avuto alcuna sovvenzione) pur affermando fin da ora che il Veglionissimo della Stampa seguirà irrevocabilmente la sera del 30 - 1 - 1926.

Avvertiamo a questo proposito che gli ultimi palchi disponibili sono in vendita nelle ore diurne, presso la libreria Miani (via Cavour) e, dopo le ore 21, al botteghino del Teatro Sociale.

### CIRCOLO FAMILIARE

Ecco il programma dei trattenimenti per il Carnovale in corso:

Gennaio: Domenica 17 mattinèe; sabato 23, serata di danze; domenica 31, mattinée. Febbraio: Domenica 7, mattinée, giovedì 11, veglia mascherata; domenica 14, mattinée mascherato per bambini; martedì 16, veglia Ultimo di Carnevale; domenica 21, mattinée, domenica 28, mattinée.

I trattenimenti serali avranno inizio alle ore 21. Nelle veglie e nella festa mascherata per bambini verranno assegnati premi alle migliori maschere, alle maschere più originali ed ai migliori gruppi. I soci che desiderassero qualche invito, sono pregati di farne domanda almeno due giorni prima del trattenimento.

Si fa avvertenza che per i singoli trattenimenti non sarà mandato alcun avviso speciale.

La Direzione si riserva di ridurre il numero delle feste qualora il concorso dei soci non fosse soddisfacente.

## I Cinematografi

### CINEMA CONCERTO EDEN «UN BIMBO DELLE FIANDRE»

In ogni ritrovo, per le strade, ovunque si sente parlare del successo entusiastico riportato dalla meravigliosa ultima interpretazione del bambino prodigio idolo delle folle « Jacckie Coogan », il vero piccolo ma grande attore, unico essere che fin ad oggi sappia con tanta maestria toccare le corde del nostro cuore. Infatti in « Un bimbo delle Fiandre». Jacckie ci à fatto commuovere fino alle lagrime per le sue disavventure, ma ci ha anche rasserenati e fatto ridere per le trovate geniali e furbesche, specie nelle scene deliziosissime quand'egli vestito da donna, per essere corteggiato, imita gli atteggiamenti femminili. « Un bimbo delle Fiandre » ha superato di molto tutti i precedenti lavori presentati dal celebre bambino. Oggi il programma viene replicato dalle ore 17, con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

Ancora per oggi seguiranno le ultimissime repliche della grande attualità di carattere ufficioso, unica autorizzata dalle superiori autorità: Le solenni onoranze funebri a S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia a Bordighera e Roma.

### CINEMA CECCHINI «IL FAVORITO DEL RE»

Il lavoro ha già felicemente superato la battaglia della affermazione. Infatti, programmato nei maggiori centri Italiani ed Esteri, «Il Favorito del Re» ha destato interesse ed entusiasmo nel pubblico, tanto per il suo alto valore artistico, per il soggetto e l'interpretazione. Prima di tutti grandeggia in esso Betty Compson, temperamento sensibilissimo fine e delicato di artista sincera, dall'espressione gentile e sentimentale unita ad una passionalità ardente.

Il soggetto, cha si svolge nel caratteristico ambiente del Seicento, rasenta, a volte, anche la romanzesca avventura, ma sovrasta ep redomina la vicenda di realtà passionale.

I successi di Roma, Parigi, Londra, New York per il film « Il favorito del Re » hanno decretato ovunque al lavoro un trionfo.

Oggi il capolavoro di superproduzione 1926 avrà il suo battesimo a Udine al rinnovato Cinema Cecchini. Inizio ore 17. — Spettacolo completo a prezzi soliti.

### CINEMA TEATRO MODERNO « PRIMULA ROSSA »

Anche ieri sera la sala di questo simpatico locale era affollatissima; numerosi frequentatori e appassionati di questo genere di soggetti hanno assistito con molta curiosità a uno spettacolo veramente eccezionale. — L'azione si svolge a Parigi, al tempo della tremenda rivoluzione. Di notevole, sopratutto, questo soggetto possiede la potenza e la suggestività di una trama nutrita di situazioni drammaticissime, atte alla più sincera e spontanea compassione del pubblico.

Questo eccezionale film si ripete anche questa sera dalle ore 17 pom. e dalle ore 20, con grande concerto orchestrale.

Prezzi soliti. Sala riscaldata.

Prossimamente un altro portento della cinematografia moderna, dal titolo: « Accidenti che ospitalità! » con Buster Keaton (Saltarello).

### LA GITA A PARIGI E AL CARNEVALE DI NIZZA

Il giorno 8 febbraio partirà da Torino la comitiva italiana che si reca a Parigi, Nizza e Montecarlo per trascorrervi il Carnevale, là dove esso conserva le sue fantastiche consuetudini e tradizioni.

Dopo, il soggiorno nella «Città di luce » svendendo in tale periodo della più gaia vita internazionale, i partecipanti troveranno a Nizza e in Riviera le più grandiose manifestazioni.

Il prezzo complessivo di lire 1500 dà diritto, oltre ai viaggi, ai soggiorni in ottimi Hotels, alle gite automobilistiche, feste, visite e perfino alle tasse e mance.

Le iscrizioni sono aperte fino al 3 febbraio: l'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche — Via Due Macelli 60 — Roma, invia dietro semplice richiesta i programmi dettagliati e illustrati.

## I CAMBI

### BORSA DI TRIESTE

Cambi cani, il franco è piuttosto debole.

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 112 a 113; Francia da 92.50 a 93; Londra da 120.30 a 120.45; Nuova York da 24.50 a 24.80; Spagna da 348 a 334; Svizzera da 478 a 480; Atene da 33 a 34; Berlino da 587 a 592; Bucarest da 10.75 a 11.25; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0346 a 0.0351; Vienna da 346 a 351; Zagabria da 43.85 a 44.10.

Rendita 70.80, consolidato 91.40.

### BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 93; Svizzera 478.45, Londra 120.45; New York 24.77; Berlino 588; Vienna 349; Bucarest 10.95; Belgio 112.55; Spagna 350.75; Praga 73.45; Budapest 434.

Rendita 70, consolidato 91.65.

### OBBLIGAZ. DELLE TRE VENEZIE

Quotazioni del 21 corr.: corso medio 67.175; Trieste 67.25; Milano 67; Roma 67.40.

### QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 22. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 92.50 Londra 120.42 e mezzo — New York 24.77 — Svizzera 478 — Belgio 112.50.

## Mercato animali del 3.o giovedì

### Bovini ed equini

Vacche 260. vendute 65 da L. 1800 a L. 3000 — Giovenche 70, vendute 17 da L. 900 a 2000 - Vitelli 63, venduti 30 da L. 600 a 900 — Vitelli venduti a peso vivo a L. 5.80 al chilogrammo — Vitelli venduti a peso morto a L. 6.80 al chilogr. — Cavalli 120 venduti 15 da L. 650 a 3500 — Muli 60, venduti 6 da L. 400 a 1000 — Asini 15, venduti 2 da Lire 300 a 500.

### Suini e ovini

Maiali da latte 360 venduti 178 da L. 60 a 120 — Maiali da allevamento 75, venduti 42 da L. 180 a 320 — Maiali da macello 26 vend. 12 da lire 5.10 a L. 6 il chilogrammo a peso vivo e da L. 6.80 a L. 7.20 a peso morto.

# ULTIMA ORA

## La seduta di ieri alla Camera

La seduta si inizia con la commemorazione dell'on. Cesare Rossi deputato della circoscrizione di Torino, tenuta dal Presidente on. Casertano, al quale si associarono: in nome della deputazione torinese, l'on. Olivetti, che propose l'invio di condoglianze alla famiglia dell'Estinto ed alla città di Torino; ed a nome del Governo il sottosegretario Terruzzi. L'invio delle condoglianze venne approvato.

Poi fu commemorato l'on. Panunzio, che rappresentò il collegio di Bari nella 16.a e 17.a legislatura; e si approvò l'invio di condoglianze alla famiglia, alla città natale ed a S. E. il sottosegretario Panunzio, nipote dell'illustre estinto.

Poi fu commemorato il benemerito presidente del Touring Club, Luigi Vittorio Bertarelli; e fu approvato di esprimere il cordoglio della Camera alla famiglia ed alla Presidenza del Touring Club italiano.

Infine fu commemorato il missionario padre Gnocchi, e deliberato di esprimere condoglianze alla città di Ravenna.

Si concedono alcuni congedi, fra i quali agli onorevoli Moretti, Pisenti e Luigi Russo.

Data lettura di una proposta di legge del deputato Galeazzi perchè sieno elevate alla dignità e al grado di Università le Regie Accademie, Militare, Navale ed Aeronautica; si passa alla discussione del disegno di legge per l'approvazione dei

## Patti internazionali di Locarno

Zimolo, Gentile Giuseppe, Govini e Cavazzoni parlano tutti favorevolmente magnificando il trattato di Locarno e la politica estera del Governo nazionale.

Zimolo conclude il suo discorso dichiarando che, fedele al suo Capo, la Camera voterà il trattato interprete del sentimento della Nazione. La quale oggi non più, come ai tempi della Triplice, retta da Governi imbelli, ma, conscia della sua opera di protagonista della grande guerra, pone a servizio della pace tutte le forze del suo popolo che lavora in una magnifica disciplina. (Approvazioni).

Gentile afferma che l'assenza dell'Italia a Locarno avrebbe portato al nostro isolamento, mentre l'Italia vuole che il mondo intero riconosca la sua forza ed il suo diritto ad influire sulle sorti dell'Europa.

Coglie l'occasione per proclamare solennemente che mai il popolo italiano, qualora fossero concepite insane mire sul nostro confine del Brennero mai consentirà che le sue frontiere sieno poste in discussione.

Gorini afferma che il Trattato di Locarno può essere considerato, meglio del Trattato di Versailles, il vero patto di pace per l'Europa, purchè però lo spirito che lo anima e a cui l'Italia vuole sinceramente ispirarsi, animi parimenti tutte le altre Nazioni.

Cavazzoni, rifatta la critica del trattato di Versailles e la storia dei tentativi e dei fatti che si vennero svolgendo; afferma che l'Italia, a Locarno, si è mostrata quale oggi è: giusta, forte; ed ha avùto il posto che ben si è meritato. Ha portato un grande contriguto alla pacificazione europea, facendosi garante, insieme coll'Inghilterra, tra Germania, Francia e Belgio. Egli conclude:

— « L'Italia di oggi non può essere ignorata e sotto la guida dell'on. Mussolini l'Italia è oggi in marcia verso il suo sicuro e glorioso domani. Questo domani, che noi vogliamo di pace, può anche essere durissimo. Che l'Italia, prediletta dalla Provvidenza, sia comunque e sempre pronta ad essere un fattore di civiltà nel mondo. (Applausi).

## Il colloquio conclusivo sui debiti dell'Italia verso l'Inghilterra

Secondo i telegrammi da Londra, il colloquio che seguirà oggi tra il conte Volpi e il signor Churchill potrebbe portare alla conclusione delle trattative anglo-italiane attuali. Il piano dell'accordo comprenderebbe 62 annualità di diversa grandezza, la cui media sarebbe pari (secondo le voci più accreditate) a cinque milioni annui di sterline. Nei primi quattro o cinque anni, l'Italia pagherà somme inferiori; poi, le quote annuali andrebbero gradatamente aumentando, senza però mai superare gli otto milioni di sterline.

Anche la giornata di ieri è stata interessante dal punto di vista degli ultimi contatti fra i membri della delegazione italiana e le personalità politiche e finanziarie britanniche. Il conte Volpi, accompagnato dal dott. Pirelli e dal comm. Alberti, è intervenuto ad una colazione offertagli nella propria sede dalla Corporazione bancaria italo-britannica. Erano presenti i presidenti dei più importanti enti bancari e furono scambiate cordiali parole auspicanti alla intensificazione dei rapporti economici tra i due paesi, legati da antica tradizionale amicizia e simpatia.

## Le direttive dei proprietari di case in armonia col governo

### Una riunione a Milano.

MILANO, 22. — Ieri ha avuto luogo sotto la presidenza del gr. uff. Stucchi una riunione del consiglio direttivo della federazione nazionale tra le associazioni proprietari di case con l'intervento dei presidenti delle associazioni federate di moltissime città. Dopo ampia discussione il consiglio ha votato un plauso al governo per avere adempiuto la promessa fatta nel 1923 di ristabilire quest'anno il regime libero delle locazioni. Il consiglio ha poi approvato le direttive concrete di moderazione che la presidenza della federazione ha dettato in armonia col pensiero del governo. Considerata infine la necessità della massima disciplina nello interesse supremo del paese venne unanimamente deliberato che tutte le associazioni federate provvedano direttamente a costituire nel proprio seno appositi uffici affinchè le suddette direttive abbiano ad essere rigorosamente osservate ricorrendo a severe sanzioni contro coloro che le tragrediscono.

## Conferenza dell'on. Soleri a Parigi sulla imposta sul capitale

PARIGI, 21. — Invitato dal comitato interparlamentare francese del commercio lo onorevole Soleri ha tenuto oggi, in una sala di Palazzo Borbone, una interessante conferenza sui risultati raggiunti in Italia dalla legge sulla imposta sul capitale. La riunione era assolutamente privata e non ufficiale.

Un folto gruppo di parlamentari affollava l'aula riservata alla conferenza. Oltre il presidente Chaumer erano presenti il sig. Landry ex ministro. Letroqueur deputato ed ex ministro, l'ex ministro dell'agricoltura, l'ex ministro del Commercio, il senatore Levy, il senatore Bompard ex ambasciatore e numerose altre personalità. Il presidente Thaumer, dopo aver presentato l'oratore ai convenuti, con calde parole all'indirizzo dell'Italia, ha spiegato lo scopo della conferenza ed ha ringraziato l'on. Soleri di essere venuto a portare il frutto della sua esperienza.

L'on. Soleri ha ringraziato il presidente della accoglienza cordialissima ed ha pronunziato in lingua francese la sua conferenza, che è stata ripetutamente interrotta da applausi e da manifestazioni di consenso.

Quindi l'oratore si è posto a disposizione dei convenuti per delucidare i punti che richiedessero maggiori dati e particolari. Alcuni parlamentari hanno formulato infatti domande cui l'on. Soleri ha risposto esaurientemente.

Ha preso in fine la parola il sig. Delombre, ex ministro, il quale ha messo in rilievo i pregi della conferenza di cui ha vantato il valore e la finezza ed il tatto; ha concluso, tra vivi applausi, inneggiando alla fraternità delle due nazioni sorelle.

Dopo la conferenza è seguito un banchetto intimo, offerto dal comitato parlamentare del commercio, nella sontuosa sede del Circolo Repubblicano. Presiedeva Chaumette e gli intervenuti erano oltre 70. La riunione è stata oltremodo cordiale. Alle frutta hanno preso la parola Chaumet, Soleri e Delombre. Nei discorsi si è accennato al compimento della linea ferroviaria Cuneo-Nizza, auspicandone il pronto esercizio che deve affermare e intensificare le relazioni commerciali fra i due paesi. Il deputato Ricolfi, rappresentante le Alpi Marittime, si è associato a tali voti.

## I contratti di lavoro e i regolamenti di fabbrica

ROMA, 22. — La confederazione delle corporazioni comunica: Nei locali della confederazione delle corporazioni sindacali fasciste si sono riuniti i rappresentanti delle corporazioni e della confederazione fascista dell'industria. Nella riunione furono presi in esame tutti i punti d'ordine generale riferentisi ai contratti di lavoro ed ai regolamenti di fabbrica.

Le discussioni saranno riprese nei prossimi giorni per la definizione dei singoli articoli.

## Come va spegnendosi il card. Mercier

BRUXELLES, 22. — Le condizioni del cardinale Mercier continuano ad essere gravissime. L'indebolimento generale dell'infermo si accentua di ora in ora; i medici prevedono prossima la fine.

## Morte di un senatore

PAVIA, 21. — E' morto alle ore 11.30 il prof. Camillo Golgi, senatore del Regno.

## Onoranze funebri a Luigi Vittorio Bertarelli

MILANO, 21. — Intorno alla bara di Luigi Vittorio Bertarelli oggi, alle 17, si trovarono quelli che rappresentavano il cuore della città. Notati: il segretario generale del Partito Nazionale fascista on. Farinacci, il Prefetto, il sindaco, gli assessori, il generale Cattaneo in rappresentanza del maresciallo Diaz, senatori, deputati, rappresentanze di tutte le associazioni turistiche, talune venute anche dalla Svizzera.

Il Prefetto, fra un religioso silenzio, diede lettura del seguente telegramma del Presidente del Consiglio on. Mussolini:

« Pregola esprimere mie vivissime condoglianze per la morte del Gran Croce d'Italia Luigi Vittorio Bertarelli che con fervido patriottismo ed opera feconda e tenace nell'affidare al Touring Club Italiano la valorizzazione delle bellezze naturali ed artistiche della Nazione, ha efficacemente contribuito all'affermazione del prestigio e della prosperità della Patria ».

Parlarono quindi il sindaco Mangiagalli, il sen. Rava e il prof. Baghetti, vicepresidente del Touring Club Italiano che, anche a nome della famiglia, elevò parole a favore dell'estinto.

Alla mesta cerimonia presenziarono la moglie, la figlia ed altri parenti. Terminati i discorsi, i famigliari e le autorità scesero sotto il vasto atrio per unirsi al corteo.

La direzione del Club Alpino informa che la famiglia di Vittorio Bertarelli ha elargito lire 25.000 per i villaggi alpini del Touring Club Italiano.

## Esperimenti di segnalazione notturna ai passaggi a livello

ROMA, 21.

Sono in corso studi per la segnalazione notturna dei passaggi a livelli incustoditi. Tra i vari tipi esperimentati, due sono per ora da notarsi per speciali caratteristiche.

Un sistema è basato sul concetto della rifrazione, in modo che il segnale indicatore, investito dai raggi di una sorgente luminosa, rifletta gli stessi raggi verso la sorgente stessa, in modo assai efficace, per richiamare l'attenzione.

Alla presenza di S. E. Pannunzio e di alti funzionari delle ferrovie si è compiuto un primo esperimento al passaggio a livello di Porta Furba, con felicissimi risultati.

## L'attraversata dell'Atlantico con un apparecchio italiano

GENOVA, 22. — La Società di costruzioni meccaniche aeronautiche di Genova nel cui cantiere di marina di Pisa è stato costruito l'idrovolante « Wal Dornier » sul quale il comandante spagnolo Roman Franco partirà domani da Palos per attraversare l'Atlantico ha inviato oggi al comandante stesso il seguente telegramma.

« Comandante Ramon Franco, Palos. — Consiglio amministrazione, dirigenti, operai, costruzioni meccaniche aeronautiche marina di Pisa salutano arditi aviatori spagnoli che, rinnovando la gesta del grande genovese, partono attraverso Atlantico per lontane Americhe. Siamo orgogliosi avervi fornito idrovolante per così grande nobile impresa che auguriamo porti nuova gloria Spagna sorella contribuendo progresso aeronautica mondiale ».

L'idrovolante rappresenta una nuova affermazione dell'industria aeronautica italiana e del lavoro magnifico delle maestranze italiane. Esso è dello stesso tipo di quelli che servirono per il raid di Locatelli e pel volo polare di Amundsen.

Il comandante Federico Zappelloni addetto aeronautico all'ambasciata d'Italia a Madrid è partito per Huelva per recarsi a Palos onde porgere al comandante Franco il saluto ed i voti della aeronautica italiana in occasione del suo viaggio aereo transatlantico.

## Agitazione di studenti a Padova causa un polacco

PADOVA, 21. — Da ieri gli studenti dell'Università sono in agitazione contro il numeroso gruppo di stranieri, ospiti dell'Ateneo. Ieri si è svolto un incidente in piazza Cavour, che sembra sia stato originato da una frase di uno studente polacco, tale Heimann, il quale si sarebbe vantato di avere ucciso in guerra, quale ufficiale dell'esercito austriaco, parecchi ufficiali italiani. In seguito a ciò si è tenuto oggi nel cortile dell'Università un numeroso e tumultuoso comizio. Uno studente ungherese ha dato lettura di una dichiarazione, con la quale, esprimendo i sentimenti degli ungheresi favorevoli all'Italia, questi scindono decisamente ogni responsabilità dal polacco Heimann e proclamano la loro separazione completa dal Comitato universitario delle nazioni, decisi a non parteciparvi più finche non vengano allontanati tutti quegli elementi, di qualunque nazionalità essi siano, che possano in qualunque modo danneggiare i fraterni rapporti tra ungheresi e italiani.

Sembra che in seguito all'incidente coll'Heimann vi sia stato l'interessamento del console polacco. Ciò avrebbe aumentato le ire degli studenti patavini, che oggi hanno deciso, subito dopo il tumultuoso comizio, di fare una spedizione a Venezia. Infatti, circa 150 presero posto sulla tramvia Padova-Malcanton, diretti a Venezia. Funzionari di polizia con carabinieri, partiti in camion da Mestre, riuscirono a bloccare gli studenti a Malcanton. Trenta di essi furono fatti ritornare a Padova con la stessa tramvia, scortati da RR. CC. Gli altri proseguirono a piedi fino al ponte ferroviario della laguna. Anche qui carabinieri e polizia riuscirono a fermarli. Ottanta di essi, accerchiati di carabinieri, furono scortati in treno fino a Padova. Un piccolo numero di studenti si era avviato a piedi lungo il ponte della Laguna, ma dalla stazione di Venezia partiva un commissario con agenti, ed anche questo ultimo nucleo subiva la stessa sorte degli altri, venendo avviato a Padova.

## Case crollate

AQUILA, 21. — Nella vicina Capestrano, a causa d'infiltrazione delle acque, è crollato improvvisamente un gruppo di quattro case. Il Prefetto ha disposto l'immediato invio di carabinieri, milizia, e pompieri, che nelle prime ore di stamane hanno iniziato i lavori per lo sgombero delle macerie. Si deplorano tre vittime.

Il Prefetto ha ordinato inoltre lo accertamento dell'entità di pericoli segnalati altrove, per uguali infiltrazioni di acque piovane, ed ha predisposto i provvedimenti opportuni.

## Mille popolani chiedono la parrocchia e ne asportano la chiave

FIRENZE, 22. — Giunge notizia da Orentano che, a causa della creazione di una nuova parrocchia, l'altra sera un gruppo di circa un migliaio di popolani completamente inquadrati si portava a piedi in paese e. dopo avere reclamato invano il parroco, chiudevano il tempio asportandone la chiave. Sul posto l'autorità ha inviato numerosissimi rinforzi di truppa.

## Una dimostrazione ostile di filippini contro l'eclisse solare

LONDRA, 21. — Da Allahabad (India) e dalle isole Filippine, dove è stata osservata l'eclissi di sole dell'altro ieri, si hanno interessanti notizie sull'impressione che il grandioso fenomeno ha prodotto fra gli indigeni.

Ad Allahabad erano convenuti a diecine di migliaia pellegrini indù, che da ogni più remota regione dell'India sogliono recarsi alla confluenza dei fiumi sacri (il Gange e il Giumma) per farvi il bagno di rito nella ricorrenza della festa religiosa del Magh-Mela. Per la grandissima parte, se non forse per la totalità dei pellegrini, il fenomeno celeste è giunto inatteso; molti si son abbandonati a clamorose manifestazioni di terrore e quasi tutti hanno trascorso il resto della giornata, per essi piena di funesti presagi, in continue preghiere, astenendosi da qualsiasi cibo.

Gli indigeni delle Filippine non sono rimasti meno allarmati; ma, anzichè dedicarsi alla mortificazione del corpo e dello spirito col digiuno e le preghiere, hanno preferito inscenare una clamorosa dimostrazione ostile... alla causa del fenomeno.

## Il radio farà scomparire il dolore

MOSCA, 21. — Il prof. Verigo del Radio Istituto di Leningrado, dopo esperimenti durati molti anni, ha potuto stabilire che il radio può servire ottimamente per far scomparire sensazioni dolorose nell'organismo. Tali esperimenti sono la continuazione di lavori ancora inediti del fisiologo Verigo, padre del prof. Verigo del Radio Istituto. Egli studiò lungamente gli effetti prodotti dalla elettricità sui nervi e scoprì il mezzo di riconoscere la natura delle fibre nervose servendosi della elettricità, in quantochè mediante il cambiamento di corrente riusciva a rendere inattivi i nervi sensori, mentre la stessa corrente non produceva alcun effetto sui nervi motori. Però questo metodo non è possibile mettere in esecuzione, perchè la applicazione richiederebbe l'atto operativo di mettere a nudo i nervi. Gli esperimenti del prof. Verigo ora dimostrano che l'effetto dei raggi del radio sui nervi è uguale all'effetto prodotto dalla elettricità producendo una anestesia temporanea che permette qualsiasi operazione chirurgica.

## Il Dittatore Pangalos e le gonne corte

ATENE, 21. — Fra i grattacapi del gabinetto Pangalos continua ad esservi quello della caccia alle signore ateniesi che portano le gonne troppo corte. Per quanto strana, la notizia è vera, poichè stando a quanto conferma un telegramma da Atene dell'Agenzia «Ullstein», il dittatore greco ha veramente firmato in questi giorni un decreto per l'immediata punizione delle troppo provocanti discendenti dell'omerica Elena.

Fatta la legge, tuttavia, è presto trovato l'inganno. Per ovviare agli effetti della noiosa disposizione, la stessa agenzia assicura infatti che le belle ateniesi sono ricorse ai lumi delle proprie sarte, ideando un nuovo tipo di gonnella che viene chiamato «abbassabile» per la facilità appunto d'essere abbassato con un semplice atto della mano. Quando accade che una donna elegante smirci da lontano un poliziotto che, giusta gli ordini del dittatore Pangalos, dovrebbe immediatamente intervenire per impedire di girare con le ginocchia troppo in vista, essa abbassa subito la gonna nel modo indicato, ottenendo che essa le raggiunga almeno le caviglie, mettendosi così al di là di qualsiasi obbiezione degli zelanti custodi della moralità.

## Solenni Cordiali accoglienze ad un nostro Ambasciatore

BRUXELLES, 21. — Stamane alle ore 10, S. M. il Re Alberto ha ricevuto solennemente il marchese Negrotto Cambiaso, nuovo ambasciatore d'Italia a Bruxelles.

Berline di corte, scortate da uno squadrone di cavalleria, accompagnarono l'ambasciatore, i segretari e addetti militari al Palazzo Reale, ove in presenza del ministro degli esteri e dei dignitari di corte, l'ambasciatore italiano ha presentato le credenziali. Il Re Alberto ha accolto con particolare simpatia il rappresentante italiano, esprimendo i sentimenti della tradizionale amicizia e dell'ammirazione sua personale e del popolo belga verso l'Italia e la Famiglia Reale. L'ambasciatore ha presentato quindi il personale dell'ambasciata, cui S. M. ha rivolto cortesi parole.

## A Tokio è proibito agli stranieri di danzare

TOKIO, 21.

Americani ed europei erano riusciti a comunicare ai giapponesi — alle giapponesi, sopratutto — la mania della danza. Da qualche tempo, le trattorie, i caffè, e finanche i negozi erano trasformati in *dancings*.

Giacchè le brave figlie dell'impero, del Sol Levante, inebbriate dal ritmo del *jazz band*, si mostravano da qualche tempo di una inquietante frivolità, il prefetto di polizia di Tokio ha, con provvedimento recentissimo, proibito agli stranieri di danzare fuori di casa.

Le grandi sale da ballo non potranno restare aperte dopo le dieci di sera. Il prefetto di polizia di Tokio spera fermamente di aver ridato la normale traquillità alle città.

## Il defunto sindaco di Cork nominato Dio

LONDRA, 21. — Il 2 aprile, venerdì santo, si fonderà ufficialmente a New Orleans, negli Stati Uniti, una nuova religione detta degli eurekisti.

La nuova setta si è persuasa che le divinità ed i santi delle religioni vecchie sono troppo remoti dalla vita quotidiana contemporanea perchè possano essere realtà spirituale per i credenti. Perciò dopo molte discussioni la setta in formazione ha deciso che Terenzio Mac Swiney, l'ex lord mayor di Cork che si lasciò morire di fame nel reclusorio londinese per la causa dell'Irlanda indipendente, sia il martire e il Dio della nuova fede.

Nel loro giuramento di iniziazione gli adepti si impegnano a dare la settima parte delle loro proprietà e dei loro guadagni alla nuova chiesa. Questo è un metodo già adottato dai mormoni i quali dedicano il 10 per cento delle loro entrate alle spese di culto e di propaganda.

Oggi alle ore 20.45, dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione, cessava di vivere all'Ospitale di Udine

# SGRAZZUTTI GIUSEPPE

Il fratello VALENTINO con la moglie, la madre, i figli, le figlie e i nipoti tutti ne dànno angosciati il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno sabato 23 corrente partendo dall'Ospitale Civile alle ore 9. La salma giungerà a Galleriano con vettura automobile alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano fino da questo momento quanti volessero prendere parte alle onoranze estreme.

Galleriano, 21 gennaio 1926.



# BANCA DEL FRIULI

Società Anonima

Capitale Statutario L. 5.000.000.00 - Emesso e versato L. 4.000.000.00

Fondo di riserva L. 3.000.000.

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI

Aviano - Buia - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Fagagna - Gemona - GORIZIA - Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago - Moggio Udinese - Monfalcone - Montereale Cellina - Mortegliano - Palmanova - Pontebba - Pordenone - Portogruaro - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo - Valvasone.

## ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DELLA BANCA DEL FRIULI

Per il disposto dell'articolo 10 e seguenti dello Statuto Sociale, i Signori Azionisti sono invitati all'

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che avrà luogo nella Sede della Banca in UDINE, Via della Prefettura N. 11, il giorno di Domenica 7 Febbraio p. v. alle ore 11 ant. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. - Relazione dei Sindaci;
3. - Approvazione del Bilancio 1925 ed erogazione degli utili;
4. - Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'adunanza, il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi presso le Casse degli Stabilimenti Sociali non più tardi del giorno 4 Febbraio 1926.

*Udine, 15 Gennaio 1926.*

IL PRESIDENTE
ELIO MORPURGO

IL DIRETTORE
G. Miotti

Scadono di carica gli Amministratori Signori: Senatore Morpurgo bar. cav. di gr. cr. Elio - Nimis cav. Alessandro - Toscano-Micoli cav. uff. Giovanni.

Scadono di carica per legge i Sindaci effettivi Signori: Berghinz prof. dott. comm. Guido - Berthod prof. dott. cav. uff. Flavio - di Caporiacco co. avv. gr. uff. Gino.

I Sindaci supplenti Signori: Braida cav. Francesco - Canciani cav. Marcelliano.

53.o Esercizio — Fondata nel 1873

# BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000 — Emesso e versato L. 4.000.000

Riserva L. 3.000.000

Sede Centrale in UDINE

Filiali: Aviano — Buia - Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona GORIZIA — Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago Moggio Udinese - Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova - Pontebba - Pordenone — Portogruaro — Sacile - S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo - Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo - Valvasone.

## Bilancio al 31 Dicembre 1925

### ATTIVO

| Voce | | Parziali | Totali |
|---|---|---|---|
| Cassa | | | L. 3.712.988.56 |
| Portafoglio | a) Prestiti cambiari | L. 72.139.722.02 | |
| | b) Effetti per l'incasso | » 5.582.743.19 | » 77.722.465.21 |
| Buoni del Tesoro ordinari | | | » 17.162.900.— |
| Buoni del Tesoro pluriennali | | | » 15.791.228.— |
| Titoli di proprietà dell'Istituto | | | » 5.904.070.40 |
| Anticipazioni e Riporti Attivi | | | » 5.473.251.87 |
| Filiali - saldi debitori | | | » 41.875.315.60 |
| Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori. | | | » 51.584.163.81 |
| Beni Immobili | | | » 2.435.000.— |
| Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali | | | » 1.— |
| | | | L. 221.661.384.45 |
| Titoli in deposito | a) a Custodia | L. 25.120.318.50 | |
| | b) a Garanzia di operazioni | » 54.695.052.81 | |
| | c) a Cauzione di amministraz. | » 450.000.— | |
| | d) a Cauzione di servizio | » 680.000.— | » 80.945.371.31 |
| | | | L. 302.606.755.76 |

### CAPITALE SOCIALE

| Voce | Importo |
|---|---|
| Capitale interamente versato | L. 4.000.000.— |
| Riserva ordinaria | » 3.000.000.— |
| | L. 7.000.000.— |

### PASSIVO

| Voce | | Parziali | Totali |
|---|---|---|---|
| Depositi fiduciari in cont. | a) Libretti di risparmio | L. 92.207.443.05 | |
| | b) Conti correnti liberi | » 9.123.258.71 | |
| | c) Conti correnti speciali | » 3.837.325.28 | L. 105.168.027.04 |
| Filiali — saldi creditori | | | » 46.325.918.10 |
| Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori | | | » 44.777.958.56 |
| Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione | | | » 2.657.011.72 |
| Azionisti per dividendi da esigere | | | » 28.518.15 |
| Fondo di Previdenza del personale | | | » 758.936.94 |
| Chèques di nostri corrispondenti | | | » 1.054.513.35 |
| Assegni Circolari | | | » 4.547.684.91 |
| Creditori diversi | | | » 1.415.628.20 |
| Anticipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario | | | » 4.370.000.— |
| Somma accantonata per l'immobile nuova Sede Centrale | | | » 1.000.000.— |
| | | | L. 219.114.196.07 |
| Depositanti titoli: | a) a Custodia | L. 25.120.318.50 | |
| | b) a Garanzia di operazioni | » 54.695.052.81 | |
| | c) a Cauzione di amministraz. | » 450.000.— | |
| | d) a Cauzione di servizio | » 680.000.— | » 80.945.371.31 |
| Risconto a favore anno venturo | | | » 1.218.790.90 |
| Utili netti dell'esercizio | | | » 1.328.397.48 |
| | | | L. 302.606.755.76 |

*Udine, il 31 Dicembre 1925.*

| I Sindaci | Il Presidente | Il Direttore |
|---|---|---|
| F. BERTHOD G. BERGHINZ GINO di CAPORIACCO | MORPURGO | G. MIOTTI |

## La gara di sci a coppie

Domenica 31 corr., a Lasna di Tarnova seguirà irrevocabilmente la Gara di Sci a Coppie, organizzata dal Gruppo Sciatori «Monte Tricorno», della «Sucai» di Trieste. La gara si svolgerà su un percorso di circa 5-6 chilometri, di natura facile. La partenza ed il traguardo saranno fissati in prossimità della Capanna Sciatoria del C.A.I. di Gorizia. Le iscrizioni, che si preannunciano numerose, si accettano sino al giorno precedente la gara e sono gratuite. Le Società consorelle sono invitate ad indire per l'occasione gite sociali a Lasna, ove le condizioni di neve sono splendide.

In detta giornata si svolgeranno pure sull'identico percorso, che sarà di circa 12 chilometri, i campionati sociali del Gruppo Sciatori «Monte Tricorno» e dello «Sci Club Gorizia». Detti campionati sociali saranno la gara di selezione per i futuri grandi Campionati Regionali, che avranno luogo a Pontebba il 28 febbraio, organizzati pure dalla «Sucai» di Trieste.

Nella giornata del 31 corr., la Capanna Sciatoria di Lasna accoglierà quindi in unione alla sua zona di splendidi campi, i migliori rappresentanti degli Sci Club regionali, uniti in una prima gagliarda e gentile competizione. Alle coppie prime arrivate della gara, sono riservati bellissimi premi.

### PERSONALE ALBERGO MENSA
#### La nomina del Direttorio

Riceviamo e pubblichiamo tal quale, senza, naturalmente entrare nel merito della cosa:

«In seguito alle dimissioni irrevocabili date dal sig. Bosio Attilio, e dai consiglieri della categoria P. A. M. A. abbiamo l'onore di contrapporvi alle schede inviate a tutti i federali per l'elezione del nuovo direttorio, per non contrarre equivoci come in passato, le seguenti persone i quali si presentano come candidati per la nomina del nuovo direttorio.

Segretario: Michieli Teodoro (mutilato di guerra). Consiglieri: Fabrizio Ettore e Marchesan Angelo ex combattenti, Degano Giuseppe squadrista e Rosson Romano».

Seguono due nomi «per il personale P. A. M. A.».

### COMMISSIONE DANNI DI GUERRA
#### SECONDO MANDAMENTO

Apprendiamo con vivo compiacimento che, con recente decreto, il valente Sostituto Procuratore del Re avv. cav. Emilio Sacerdote venne nominato presidente della Commissione Danni di Guerra, secondo mandamento.

L'aperta intelligenza, la conoscenza profonda della legislazione sui danni di guerra e l'amore che l'egregio magistrato nutre per la terra friulana ci danno piena garanzia che il cav. Sacerdote riuscirà ad evadere tutte le pratiche che attendono da tempo.

### FUNEBRI FRANCESCON

Una dimostrazione di affetto e di stima, i funebri del compianto Luigi Francescon strappato all'affetto della moglie, dei figli, l'altra notte, dopo breve malattia.

Luigi Francescon fu in passato proprietario del vecchio e rinomato albergo alle Quattro Corone di Pordenone, e da qualche anno conduceva nella nostra città l'Albergo «Lombardia» onde era assai conosciuto anche in provincia; e nel mondo commerciale in genere godeva molte relazioni ed amicizie.

Ieri nel pomeriggio, alle 14, partendo dall'abitazione di Via Vittorio Veneto, si svolsero gl'imponenti funebri.

Precedevano le insegne religiose, una schiera di bambini del Rifugio Bambin Gesù ed un'altra dell'Istituto Tomadini, indi, le corone portate a mano, il clero salmodiante, la carrozza di prima classe nel loculo della quale posava la bara coperta da una magnifica ghirlanda omaggio affettuoso della moglie e dei figli. Due bellissime ghirlande erano portate a mano: della famiglia Paris e dei cognati al caro Luigi. Una quarta degli amici pendeva dietro il carro funebre.

Accompagnavano la lacrimata salma i cognati ed altri parenti, ed un interminabile corteo; erano amici, colleghi albergatori, conoscenti, commercianti e cittadini di ogni condizione. Notammo anche una larga rappresentanza del Sindacato Camerieri d'albergo col proprio gagliardetto.

Dopo le esequie celebrate nella Metropolitana, la salma proseguì verso il Cimitero Monumentale.

Alla addolorata moglie ai figli, e congiunti, le nostre sentite condoglianze.

### MANO USTIONATA

Ieri mattina, il calzolaio Oreste Pillinini fu Leonardo, di anni 57, maneggiando una macchinetta a spirito accesa accidentalmente la fece rovesciare. Nell'intento di spegnere il piccolo incendio, riportò ustioni di secondo grado alla mano sinistra; e all'ospedale fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

### FURTO DI PENNUTI

L'altra notte i lavoratori delle tenebre penetrarono nel pollaio attiguo all'abitazione di Luigi Facchin, in via Cividale 143, asportandovi sette galline.



## La Stella del Lavoro

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto contenente le seguenti disposizioni per la concessione della decorazione al merito al lavoro:

Art. 1. — La decorazione della Stella al merito del lavoro, istituita con R. Decreto 30 dicembre 1923, n. 3167, potrà essere concessa ai lavoratori manuali, i quali siano occupati nel territorio del Regno e delle Colonie e abbiano i requisiti prescritti dal suddetto decreto, ancorchè dipendenti da aziende appartenenti allo Stato, alle Provincie, Comuni e Enti morali.

Art. 2. — Le onorificenze da concedere in ciascun anno non possono eccedere il numeri di 200, delle quali 140 saranno concesse su designazione della Commissione, la composizione della quale è modificata a sensi del seguente articolo, e le altre 60 su designazione del ministro per la Economia Nazionale. Il premio di cui al R. decreto 23 ottobre 1924, n. 2365, spetta soltanto ai 140 lavoratori decorati su designazione della Commissione. A tutti i decorati saranno distribuiti gratuitamente la decorazione e il nastro, col relativo astuccio.

Art. 3. — Una Commissione nominata per decreto reale su proposta del ministro per l'Economia Nazionale e composta del presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del lavoro, presidente di una rappresentanza della Confederazione generale dell'industria italiana, di un rappresentante della Confederazione delle Corporazioni Sindacali fasciste, e dei direttori generali dell'agricoltura, del lavoro e della previdenza sociale esamina i titoli dei lavoratori manuali proposti per la decorazione, e designa al ministro annualmente i 140 che essa ritiene meritevoli.

Art. 4. — Il congruo stanziamento di lire 120 mila nelle spese del Ministero dell'Economia Nazionale è aumentato a lire 145 mila per l'esercizio finanziario 1925-26 e a lire 170 mila per gli esercizi successivi.

Art. 5. — Sono abrogate le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente decreto, che entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per essere convertiti in legge».

### ESPOSIZIONE PICCOLE INDUSTRIE
#### ed Artigianato, in Firenze

La Camera di Commercio comunica che il Comitato Esec. della Seconda Esposizione Nazionale delle Piccole Industrie e dell'Artigianato in Firenze ha stabilito di prorogare al 10 febbraio il termine per l'accettazione delle adesioni ed al 28 febbraio il termine massimo per il ricevimento delle merci.

### FIORI D'ARANCIO

Oggi il valoroso Capo Officina del 5 Reggimento Artiglieria, Piccenna Gennaro si è unito in matrimonio con la distinta Signorina Elvira Cadamuro. Alla cerimonia nuziale assistevano moltissimi amici. Molti e ricchi doni furono offerti agli sposi che, dopo un sontuoso rinfresco, partirono per un lungo viaggio. All'amico Piccenna e alla sua distinta signora inviamo i nostri migliori auguri.

### PER LA LOTTA CONTRO L'ACCATTONAGGIO

Primo elenco delle adesioni pel 1926 pervenute alla Congregazione di Carità quale contributo annuale per la lotta contro l'accatonaggio:

Ditta A. Galvani lire 200, Stabile e Rocco 200. Hanno versato lire 120 i seguenti: Fachini ing. Carlo, Soc. Anonima Madd. Coccolo, Canapificio Udinese, Malignani e figlio. Lire 100 ciascuno: Rubini gran uff. Domenico, Vanni degli Onesti, Ditta Giuseppe Larocca, Verardi dott. Francesco, Ditta Chiussi e figlio, Fratelli Delser, Ditta A. Scaini, Ditta Alberghetti e C., Scoccimarro Cesare, Mocenigo Carlo, Ditta Basevi e figlio, amministrazione co. Fiorio, Catemario de Quadri duca Eugenio, La Vitrum di M. Martini. Lire 80 ciascuno: Bellina Francesco, Savio Silvio, Caucigh Enrico, Setificio Silvestri, Bellavitis co. Ugo, Beltrame Benedetto, Fabris Pasquotti Ida, Pagani Angelo, Cecchin e C., Cattaruzza Daniele, Sturolo Enrico, vedova Tiziano d'Orlando, ditta Carlini e Zamboni, Bo Alessandro, Reccardini e Piccinini, Benedetti Alfonso, De Puppi co. Guglielmo, ditta Del Fabbro e C. Gubitta Enea, Michieli Ernesto, Burra Enrico, Comessatti Giacomo, Camavitto Daniele. Lire 50 ciascuno: Gabelli Maria, Placereani cav. don Ubaldo, Deciani co. Antonino, Menazzi Enrico, Gropplero co. Andrea, Malagnini Giacomo, Del Negro Francesco, Valentinis co. Giov. Batt., Marcuzzi Clorinda — lire 40 ciascuno: Cabrini Domenico, Moschioni Luigi, Torossi F.lli, Mangilli march. Massimo.

Ai sottoscrittori verrà subito rilasciata la targhetta da applicarsi sulla porta di casa o del negozio. I contributi restano fissati nella quota minima di L. 80 pei negozianti, e L. 40 pei privati.

### BENEFICENZA

Istituto Tomadini. — In morte di Luigi Francescon padre del loro collega rag. Enrico, gl'impiegati della Banca Cattolica offrirono L. 45 — di Lucia Quargnassi ved. Romanelli: Silvio Romanelli e moglie Anna Nicolausig 250.

Madri e Vedove di Guerra. — In morte di Lucia Quargnassi ved. Romanelli: Anna Nicolausig e marito Silvio Romanelli 250.

Tubercolotici di guerra — In morte di Lucia Qargnassi ved. Romanelli: Silvio Romanelli e Antonio Somma 250, dott. Giuseppe Ersettig di Morsano al Tagliamento 100.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Lucia Marangoni Masolini Pinzani: Maria Giacomello 25, di Ester Mattiussi: la stessa 25; di Luigi Francescon: gli impiegati della Banca Cattolica 32; di Lucia Quargnassi ved. Romanelli: Silvio Romanelli e consorte Anna Nicolausig 250.

## Nel mondo degli affari
### Nomina di Curatori definitivi

Il Tribunale di Udine, con sentenza di questi giorni, ha nominati i seguenti curatori definitivi: nel fallimento della Coperativa di Lavoro di Tricesimo, il curatore provvisorio rag. Giovanni Ragazzoni; nel fallimento di Oliviero Palazzin, il curatore provvisorio avv. Rino Battocletti.

# Il rapimento dei Comandanti
## (Novella storica)

*Al cap. ing. Riccardo Noël Winderling*

Nella stanza del Comando della Fortezza di Osoppo, in piedi, dinanzi ad un tavolino di noce, unico mobilio che si potesse vedere là dentro, parlavano animatamente due ufficiali; i loro gesti e le loro parole dinotavano che l'argomento era molto interessante. L'ufficiale più elevato in grado, ad un certo punto del discorso, esclamò, alzando più del solito la voce e con tono di sdegno:

«Sono stanco della rappresaglie del nemico.. Bisogna vendicarsi in qualunque modo. L'espediente migliore mi sembra quello proposto dal comandante dell'artiglieria.

— Una vendetta originale e incruenta — soggiunse l'altro. — Li trattiamo troppo cavalleresecamente, questi signori nemici! Ma se riuscisse il curioso progetto, ne riderebbe, signor comandante, mezza Italia. Poter avere tra le nostre mani quel vandalico del maggiore Tomaselli! troppa soddisfazione!.. Sarebbe una vittoria ben grande».

Nel pronunciare queste ultime parole l'ufficiale, che era un tenente, si stropicciò le mani con aria di giubilo come se vedesse già dinanzi a se il comandante delle truppe d'assedio.

Dopo un altro breve colloquio, e dopo aver manifestato l'uno all'altro il pieno accordo sul da farsi il tenente si accomiatò salutando militarmente, dal superiore, il quale nel rispondere al saluto del suo inferiore si portò l'indice alle labbra e impose di non lasciare trapelare nulla di tutto quanto era stato detto del piano che dovevano preparare.

Il tenente, nell'uscire dalla porta, con voce franca rispose, guardando in viso il comandante:

«Non dubiti, signor colonnello; sono ai suoi ordini!» e usci.

Il comandante del forte, appena rimasto solo, stette sopra pensiero un momento, e poi ripetè con se stesso:

«Gliela voglio accoccare, a quel distruttore, a quell'insolente; si, gliela voglio proprio accoccare, questa volta!» E battendo col ferma carte sul tavolino, provò nell'intimo di sè stesso una vivissima compiacenza.

Il soldato, che faceva da piantone, entrò di lì a pochi minuti a recare una notizia al colonnello: «Gli austriaci hanno dato fuoco alla villa Picco; è una fiamma immensa».

«Ah! ah! l'infame! non la vuol finire ancora!....» esclamò il comandante adiratissimo. E, alzandosi dal tavolino, andò a vedere l'incendio sulle mura del Forte.

***

Dal colle, denominato di Napoleone, il comandante del Forte, pieno di sdegno, guardava verso la campagna gemonese, ove a un certo punto, a metà strada tra Osoppo e Gemona, grandi fiamme si levavano a divorare un bel fabbricato.

Non c'era da poter far nulla: con grande tristezza soldati ed ufficiali dovevano lasciar bruciare le case dei compatrioti. I bravi artiglieri, frementi di rabbia per questa prodezza del nemico e per altre già mandate ad effetto, corsero ai pezzi e tirarono alcuni colpi verso il campo nemico. I proiettili fischiavano passando sopra la pianura che si distende fra Osoppo e Gemona; gli abitanti dei casolari, al fischiar rabbioso dei colpi, si ritraevano in casa, sbigottiti, facendosi il segno della croce e invocando dalla Beata Vergine la cessazione della guerra, ma col trionfo delle armi italiane e il ritorno degli austriaci nei loro paesi. Nelle case, anche dei contadini, dietro alle effigi sacre si potevano scorgere le coccarde tricolori, che nel mese d'aprile del 1848, dopo che gli austriaci avevano ceduto la città di Udine al governo provvisorio e si erano ritirati sull'Isonzo, come d'incanto tutti avevano appiccicato, facendone orgogliosa mostra, all'occhiello della giacca. Ora che il nemico oppressore aveva rimesso piede sul suolo friulano, le coccarde avevano dovuto essere nascoste nell'ansiosa attesa di sciorinarle al sole quando il momento buono e fausto fosse ritornato. Gli Austriaci dalle alture dell'Orvenco, torrentello poco distante dal paese di Artegna e che scende dalla montagna di Montenars, rispondevano ai colpi del Forte con altrettanti colpi rabbiosi, diretti specialmente contro il Monte Napoleone, sul quale, come a miglior affermazione di speranza e di fede nella causa della libertà italiana, era issata e sventolava la bandiera tricolore. Il vessillo, benedetto e baciato dall'intero presidio dei difensori del Forte, non venne mai colpito; e quando le artiglierie avversarie miravano con dispetto a quel bersaglio, senza poterlo colpire, i soldati dagli spalti del Forte e del colle S. Rocco si beffavano del nemico, dandogli la baia. Gli Osoppani si univano con allegria e con entusiasmo alle grida di gioia e di scorno dei soldati contro i maldestri tiratori, e cantavano, quantunque gli stenti e i disagi li avessero estenuati e fatti dimagrire:

*«Il moros a l'è in fortezze*
*Cun Zanini l'è soldat;*
*Quand che i viod'iò che bandiere*
*il mio cur a l'è beàt.»*

***

Sul calar della notte, che avvolgeva con le sue ombre la campagna, il paese e i colli di Osoppo in una solenne mestizia, e fra il silenzio rotto soltanto da qualche cannonata o dal crepitio delle fucilate, gli uomini si ritiravano a pensare ciò che avrebbero dovuto fare il giorno dopo: pattuglie di soldati giravano per le campagne a spiare le mosse e le intenzioni del nemico. I più audaci e più volonterosi si spingevano fino alla punta estrema del colle di S. Rocco, che veniva chiamato il «bastione degli uomini senza paura». Gli austriaci stavano appiattati nel bosco sottostante alla collina, e nel corso della notte crepitio di fucilate e lancio di bombe si alternavano da parte del nemico e dei difensori del Forte. Le ore notturne erano le più propizie per i paesani, che dovevano raccogliere con che acquietare la fame nei campi, e legname da ardere nei boschi e nella località ove erano accatastati i tronchi di faggio e dei pioppi, che con le zattere, dai cosidetti «menaus», venivano trasportati più sopra l'acqua del Tagliamento dalle montagne della Carnia. Le famiglie riposavano con l'incubo per la paura di qualche doloroso accidente, o di sentire da un momento all'altro irrompere il nemico in paese. C'era chi vegliava sempre la notte e al rintronare di una fucilata o allo scoppiettare di un razzo che improvvisamente attraversava con sinistro bagliore le tenebre, sporgeva fuori il capo dalla finestra, quasi ad accertarsi se qualcosa di nuovo avveniva. Lassù, al Forte, le numerose sentinelle, con passo cadenzato e pesante vigilavano sulle mura e tendevano diligentemente l'orecchio per raccogliere i rumori, e spiare in tutte le direzioni se il nemico faceva preparativi per qualche sorpresa contro il presidio. Le sentinelle, nelle notti fredde, quando soffiava il tramontano frizzante, essendo miseramente vestite, solevano avvolgersi per ripararsi alla meno peggio nei larghi lenzuoli di tela, tolti dal letto; il nemico, scorgendo nella chiarità lunare quelle ombre bianche, semoventesi, scambiavano i soldati per fantasmi, e credevano che gli italiani ribelli fossero protetti dagli spiriti benigni dell'al di là.

***

Gli austriaci avevano incendiato le grandi cataste di faggio allineate sopra un largo spiazzo sottostante al Forte nella parte che guarda a tramontana: inoltre, pattuglie nemiche facevano frequenti scorrerie fin dentro l'abitato. Ai contadini era impedito di uscire nei campi a lavorare; la cinta di assedio era così stretta che niuno poteva passarla se non con gravissimo pericolo della vita e solo di nottempo. Il nemico era crudele anche con gli abitanti inermi, che non volevano arrendersi e che soccorrevano, anzi, i difensori del Forte. Il maggiore Tomaselli, comandante delle imperiali e regie truppe d'assedio, ogni mattina, appena alzato, udendo le novità della notte e nel sentire i ragguagli sugli scontri notturni, nei quali gli Osoppani erano sempre le guide più ardite, dimostrandosi ognora forti, sprezzanti e felici di combattere, e udendo raccontare che la popolazione nutriva i difensori del Forte, si adirava e battendo i pugni da forte montanaro, quel era, usciva in insulti contro gli osoppani, tacciandoli di traditori, infami, di rivoluzionari, che meritavano una dura lezione, quale solamente dovevasi infliggere a chi aveva sprezzato e calpestato il sapiente e paterno governo di Sua Maestà l'Imperatore d'Austria. Erano figli ribelli, gli Osoppani: accarezzavano, e abilmente, la rivoluzione, fomentata da alcuni illusi e prezzolati. Come tali, potevasi tagliar loro la testa.... Che il Forte resistesse ancora indispettiva il Tomaselli, il quale nei momenti di sdegno e di cattivo umore ordinava ai suoi ufficiali il massimo rigore contro gli osoppani e i difensori del Forte; e per notare tutti i loro movimenti lasciava in permanenza un ufficiale sulla terrazza della casa, ove egli risiedeva, perchè guardasse con un grosso cannocchiale verso il paese e tutte le adiacenze.

Le più strane voci, il tristo Tomaselli, faceva correre per trascinare gli avversari ad abbandonare le armi prese per l'unità italiana: ora metteva voce che la pace era fatta fra il Regno del Piemonte e l'Austria; tal altra che l'esercito italiano era stato distrutto, e inviava parlamentari al Forte perchè i difensori — «il gruppo de temerari», come li definiva — si arrendessero prima di ricevere il durissimo premio della sconfitta, come si conviene a villani e a disertori. I difensori se ne ridevano, e ogni offesa e ogni tentativo di trarli in inganno, veniva ricambiato col cannoneggiare e sparare con maggior vigoria.

Le risposte e le beffe piene di arguzia degli italiani erano ben più efficaci e superiori alle escandescenze di Tomaselli e dei suoi fidi satelliti. E lo scherzo piacevole, che gli Ufficiali del Forte avevano divisato di mandare ad effetto, era nè più nè meno che quello di strappare il Tomaselli ai dolci ozii della sua abitazione in Gemona, e portarlo sul Forte per dargli la più solenne, e nello stesso tempo la più inaspettata umiliazione, che si possa immaginare. Quale orgoglio e quale terribile ironia! l'arrabbiato Tomaselli prigioniero dei ribelli! Tutti i paesani sarebbero corsi a vedere.

Difficile era ordire il piano per un si audace colpo. Il Comandante del Forte chiamò nella sua stanza due fidi consiglieri, e palesò loro quale era il suo progetto.

A Gemona, la cittadina che sorge di fronte al Forte di Osoppo, distesa leggiadramente alle pendici del Monte Chiampon, brullo e scosceso come le nude alture del Carso, vi erano parecchi amici della causa italiana: ad essi, pensava il Comandante, bisognava ricorrere per aiuto. Coloro che dovevano penetrare nell'abitazione del Tomaselli e rapirlo, si sarebbero nascosti in una delle tante case situate sopra Gemona; frattanto, una compagnia di linea scesa dal Forte avrebbe attaccato le avanguardie nemiche su tutto il fronte verso Gemona, da dove sarebbero accorsi i soldati austriaci di rinforzo. Il finto attacco doveva svolgersi simultaneamente all'azione dell'artiglieria, in modo da indurre il nemico ad allarmarsi e a mobilitare tutte le riserve.

Quando tutta la truppa fosse scesa verso la linea, coloro che stavano in attesa, nascosti, dovevano penetrare nella casa del Tomaselli e trasportare costui in luogo sicuro per condurlo sul Forte. La scomparsa del Tomaselli avrebbe in tal modo creato grande confusione nel campo nemico, è di ciò avrebbero approfittato molto opportunamente i difensori di Osoppo. Ogni cosa era predisposta; ma il Comandante voleva eseguire il piano in una notte buia, molto buia.

Ed era notte di buio pesto quella in cui un messo venne inviato agli amici, che attendevano in Gemona gli ordini per dar attuazione al piano audacissimo. I bersaglieri erano pronti sul Forte per partire all'assalto, non appena il Comandante avesse dato l'ordine. Ma questi, dagli spalti, guardava verso Gemona che appariva tutta picchiettata di lumicini oscillanti come le stelle del firmamento: attendeva che passasse il tempo che riteneva dover impiegare il messo inviato per arrivare in Gemona. Silenzio profondissimo tutt'all'intorno; solamente le acque del fiume mormoravano placidamente, qualche uccello notturno nei boschetti del colle mandava una voce stridula, che rendeva più triste e impressionante l'ora notturna. I contrabbandieri, coraggiosi, compivano la loro quotidiana opera pericolosa di passare a guado il Tagliamento col rischio di venire scoperti e di prendersi una fucilata alle spalle: essi recavano al paese di Osoppo lettere e viveri. Talvolta sul ghiaieto del fiume si udivano, nel cuore della notte, grida alle quali teneva dietro qualche colpo di fucile sparato dagli austriaci contro gli ardimentosi, che non si peritavano di oltrepassare la linea d'assedio; e taluni lasciarono in quei cimenti la vita.

Il Comandante del Forte continuava a guardare con ansia febbrile verso la campagna gemonese, impaziente di dare l'ordine d'assalto. Ad un certo momento gli giunge alle orecchie nervosamente tese un vocio confuso appena percettibile. Si odono alcune fucilate: quindi, per una mezz'ora, silenzio. Il Comandante trepida, scoraggiato che l'impresa possa essere senz'altro andata male: difatti il termine del tempo che il messo doveva impiegare per recarsi a Gemona corrisponde con le fucilate udite in quella direzione.

— Ormai, l'impresa è perduta, esclamò egli. Ma è giunto alla fine della frase che gli spari di fucile si sentono quasi simultaneamente su tutta la linea del blocco, verso Gemona. Il Comandante, nervosissimo, scattando e voltandosi verso i suoi ufficiali, esce a dire concitato:

— Quegl'infami hanno certamente catturato il messo, togliendogli la corrispondenza! Ormai sanno ogni cosa, ed ecco che ci burlano».

Gli ufficiali si ritirarono muti, spiacenti, e mulinando dentro sè stessi l'idea di ripagare il nemico il giorno dopo con una delle consuete sortite ben condotte. Il maggiore Tomaselli, quando si vide comparire dinanzi il messo, inviato dal Forte di Osoppo per far dare esecuzione al piano del suo rapimento, squadrando il malcapitato dalla testa ai piedi, diè in una sonora risata, esclamando:

— Mi volevate al Forte di Osoppo: è vero?.... Ci verrò, si, ci verrò....

Il messo entrò alla prigione, e il giorno seguente bersaglieri e fanti del Forte, coadiuvati dall'artiglieria, assaltarono un battaglione di nemici verso la campagna di Gemona, mentre altri, scesi precipitosamente dal Forte, si lanciavano all'assalto per ributtare due compagnie austriache, che tentavano di irrompere dalla parte verso mezzogiorno. Il nemico fu costretto di volgersi alla fuga da ambo le parti.

***

Alcun tempo dopo il fallito progetto, ad un capo ameno dei nostri venne l'idea di giuocare al comandante Tomaselli un tiro brusco. Finse di studiare il modo di poter rapire il Comandante del Forte di Osoppo. Quest'ultimo fu avvertito dello scherzo dai suoi ufficiali. Il maggiore Tomaselli assegnò quattromila fiorini all'audace, se avesse condotto a buon effetto l'impresa. Il Comandante del Forte sarebbe stato invitato a pranzo in casa di un maggiorente di Osoppo, dal quale sarebbe stato consegnato subito ad alcuni individui che lo avrebbero trasportato sulla linea del fuoco nemico e affidato alle sentinelle, predisposte per la bisogna. Il giorno fissato, dal Forte si potè osservare che molti soldati austriaci camminavano in varie direzioni, e attraverso strade di campagna: nel campo nemico si notava dunque un insolito movimento. Quella truppa dispersa in qua e in là pareva attendesse qualcuno che non veniva mai: era di giorno. Il maggiore Tomaselli col suo binoccolo scrutava ogni movimento dalla terrazza della sua abitazione in trepidante ansiosa attesa. Sul Forte, frattanto, si rideva di buon sangue. Passato il mezzodì, i soldati austriaci ebbero l'ordine di ritirarsi: al maggiore Tomaselli si disse che il Comandante del Forte era stato avvertito del tradimento e non era perciò sceso in paese per il pranzo d'invito. In Gemona si prestò fede a questa voce per diversi giorni; poi si seppe come stavano le cose. In quel dì: un vivacissimo sole d'autunno rischiarava tutta la vallata, dalla chiusa di Venzone ai bei colli di Buia confondentisi col tersissimo orizzonte dell'ora meridiana. Sul Forte, sotto quel libero sole, sventolava la bandiera tricolore, e contro di essa il nemico rinnovò rabbioso più frequenti del solito i colpi d'artiglieria, ma senza cogliere nel bersaglio agognato.

*Osoppo 1926.*

*ANTONIO FALESCHINI*